



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2012
VII° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	TARTUFERI Loris
VICE PRESIDENTE	ERCOLI Rosaria
CONSIGLIERI	BALDASSARRINI Giuseppe
	BELLESÌ Ugo
	BORRONI Alberto
	FORMICA Domenico
	LUCENTINI Samuele
	MALAGRIDA Franco
	MIGLIOLI Flavio (nomina del 08/02/2013)
	MONDINI MARCO (dimissioni del 21/01/2013)
	OTTAVI Nando
	SOPRANZI Claudio
	TORRESI Enrico
	VISSANI Adriano

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	QUARCHIONI Stefano
SINDACI EFFETTIVI	PERUGINI Mirco
	PINGI Luciano (in carica dal 30/10/2012)
	PROCOPIO Massimo (dimissioni del 22/10/2012)
SINDACI SUPPLEMENTI	MERIGGI Luca

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	CAVALLINI Ferdinando
VICE DIRETTORE GENERALE	PAZZAGLIA Andrea

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ex art. 125 bis del D. Lgs. n. 58/1998

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S. p. A.

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67
Capitale sociale € 25.140.000,00 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sala riunioni del Ristorante Chiaroscuro sito in Via Nazionale n. 27 – 62031 Belforte del Chienti, giovedì 04 aprile 2013 alle ore 17.30 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno venerdì 05 aprile 2013, stesso luogo alle ore 17.30, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

Parte ordinaria:

- a. bilancio al 31 dicembre 2012, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- b. nomina sindaco effettivo in sostituzione del sindaco dimissionario, dott. Massimo Procopio;
- c. politiche di remunerazione e incentivazione;
- d. informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

Per l'intervento in Assemblea valgono le disposizioni di legge e di Statuto, che è pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Ai sensi dell'art. 9, comma 11, dello Statuto, per intervenire in Assemblea è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la Banca della Provincia di Macerata.

La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del codice civile.

Per l'intervento mediante rappresentante delegato si applicano le norme di legge. Il modulo di delega è disponibile presso gli sportelli della Banca e verrà inviata con lettera ordinaria ad ogni azionista.

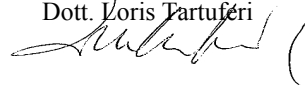
Ai fini delle operazioni di accertamento della legittimazione all'intervento in assemblea, i soci, ovvero i loro delegati, dovranno esibire la cedola di ammissione in assemblea, inviata per posta o ritirata presso la sede e le filiali della Banca, ovvero la comunicazione attestante il possesso delle azioni rilasciata dall'intermediario depositario, unitamente alla documentazione eventualmente necessaria per attestare i poteri rappresentativi spettanti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono depositati presso la sede sociale con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

I soci hanno diritto di porre domande prima dell'assemblea mediante richiesta da depositarsi presso la sede sociale della società, nella quale deve essere riportato il nominativo del socio, il suo indirizzo e codice fiscale.

I soci, i quali, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, da richiedere mediante lettera raccomandata indirizzata alla sede della società riportante in chiaro i loro nominativi, indirizzi e codici fiscali.

IL PRESIDENTE
Dott. Loris Tartuferi



BILANCIO AL 31.12.2012

Settimo esercizio sociale

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

al compimento di circa cinque anni dall'inizio della grande crisi, contrariamente a quanto era da tutti auspicato e sembrava lecito attendersi, si è invece verificato che nel 2012, almeno nel nostro Paese, la situazione generale è andata ulteriormente peggiorando, in fine sfociando nella gravissima recessione in atto e causando inevitabili conseguenze molto negative anche sul piano della delicatissima situazione finanziaria.

In particolare, nella nostra provincia, gli effetti della crisi si sono concretizzati in forti e generalizzati rallentamenti delle attività economiche, purtroppo da noi verificatisi in entità anche maggiori di quelli che in media hanno colpito l'intero Paese. Di conseguenza nel nostro territorio si sono aperte numerose situazioni di crisi, che hanno pesantemente coinvolto perfino alcune importanti banche territoriali.

Per la nostra Banca la conseguenza diretta di questo stato di cose è che, mentre è stato possibile migliorare tutti gli altri parametri, non abbiamo potuto invece raggiungere l'obiettivo del risultato economico che a suo tempo era stato previsto in sede di budget.

Come potete rilevare dai dati contenuti nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, alla quale cortesemente Vi rinvio anche per tutte le altre notizie sulle importanti attività svolte e su ogni aspetto della situazione della Banca, la perdita conseguita nell'esercizio ammonta a 0,703 mln prima delle imposte. Essa è sostanzialmente dovuta all'eccedenza di circa 2 mln, rispetto alla previsione di budget, dell'accantonamento per presunte perdite su crediti, resosi necessario soprattutto in conseguenza del crollo e dell'inevitabile revisione dei valori correnti di realizzo attribuibili alle garanzie immobiliari a suo tempo acquisite a fronte di finanziamenti erogati. Diversamente, se teoricamente ciò non fosse accaduto, il risultato economico sarebbe stato sostanzialmente in linea con quello considerato in sede di previsione.

Posso però confermarVi che, in una situazione di oggettiva complessità di mercato e di regolamentazione, la nostra Banca ha retto molto bene l'impatto degli effetti negativi della grande crisi, tanto che è riuscita a conseguire in tutti i comparti gestionali (raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi) risultati migliori di quelli regionali e provinciali.

Oltre che l'avvenuto potenziamento patrimoniale, appaiono quindi di grande rilevanza la crescita, sia pure contenuta, della quota di mercato e, soprattutto, il già avvenuto conseguimento dell'insieme delle condizioni e dei parametri richiesti dalle norme di Basilea 3, la cui entrata in vigore è stata invece rinviata a causa dell'impossibilità dei sistemi bancari in genere di potervi accedere nei tempi originariamente previsti.

Ne deriva che la nostra, ancorché di piccole dimensioni, è oggi una Banca solida e bene equilibrata in tutti i suoi fondamentali, che è riuscita a migliorare la propria situazione complessiva, e che, come programmato con il piano industriale 2011/2013, è quindi pronta ad avviare la prevista fase di crescita per la quale, come sapete, è stato programmato un consistente aumento del capitale sociale.

L'aver già conseguito le condizioni richieste dalle norme di Basilea 3 con largo anticipo rispetto alla sua effettiva entrata in vigore, sta a significare ed a confermare che detto aumento, a differenza di quanto è avvenuto e sta avvenendo per molti altri Istituti, tra cui alcuni del nostro territorio, è effettivamente ed esclusivamente finalizzato a finanziare la crescita della Banca e non certo a rimediare situazioni di pregressi squilibri da dover correggere.

o o o

Signori Azionisti,

sopravvenuti motivi tecnici ci hanno impedito di dare corso nei tempi originariamente previsti, cioè a partire da questo periodo primaverile, all'aumento di 10 mln del capitale sociale che, di conseguenza, potrà essere attuato presumibilmente nel periodo fine giugno/fine novembre prossimi.

Tenuto conto di quanto nel frattempo sta accadendo nel sistema creditizio locale, ad integrazione di quanto già con la Lettera del Presidente relativa al bilancio 2011 peroravo circa la auspicata risposta positiva da parte del Territorio al suddetto aumento di capitale, desidero cogliere l'occasione per esprimerVi qualche considerazione al riguardo allo scopo di contribuire ad orientare fin d'ora le future scelte di ciascun interessato.

La nostra Banca nacque con l'obiettivo di diventare uno strumento di integrazione, di complemento, se non in fine, una possibile alternativa, del sistema creditizio locale. Emerse infatti la ferma convinzione che l'integrazione del più importante istituto di credito della nostra provincia con altri partners, e, soprattutto, il conseguente trasferimento altrove del centro decisionale del nuovo istituto che ne derivò, avrebbero inevitabilmente trasformato, appesantito e reso meno "localistico" il preesistente sistema, e che pertanto

sarebbero diventati più problematici i rapporti con la clientela minore, che, come è noto, rappresenta invece la parte preponderante della nostra economia.

In una situazione talmente complicata e difficile come sopra accennato, BPrM è brillantemente riuscita fino ad ora a conseguire tale obiettivo, attuando la propria missione localistica e contribuendo in modo significativo, pur nella contenuta misura consentita dalla sua attuale dimensione, al sostegno delle famiglie, delle professioni e delle piccole imprese del territorio.

La restante parte del sistema creditizio locale, oltre che da altri istituti nazionali e interregionali, che con il nostro territorio hanno a che fare soltanto per l'insediamento di loro filiali, è costituito da alcune importanti banche territoriali, alcune delle quali si trovano purtroppo in gravi difficoltà mentre altre operano in sede di gestione commissariale.

Ricorrenti notizie di stampa riferiscono che la più importante di tali banche territoriali si troverebbe nella condizione di dover effettuare, in aggiunta a quello già eseguito di recente, un nuovo e più rilevante aumento di capitale, che sarebbe destinato al necessario riequilibrio dei suoi assetti fondamentali. Secondo tali notizie l'operazione potrebbe comportare l'ingresso nel capitale di qualche investitore istituzionale e, conseguentemente, la Banca potrebbe perdere la sua autonomia, fino ad ora tenacemente difesa ed assicurata dal possesso della maggioranza azionaria da parte di alcune fondazioni.

Ancorché ciò non si dovesse verificare, non cambierebbe, ed al contrario resterebbe pienamente confermata, la validità della scelta strategica della costituzione di BPrM, che nel tempo si è rivelata molto appropriata e sempre più utile per il sostegno alla nostra economia. La nostra Banca è infatti riuscita a colmare molti dei "vuoti" creatisi sul nostro territorio in conseguenza della suddetta concentrazione, vuoti via via divenuti molto più ampi per le vicende che da tempo riguardano e coinvolgono l'importante Istituto di credito e che da ultimo hanno subito una forte accelerazione..

Dall'attuale situazione purtroppo deriva anche un andamento del tutto anomalo del settore del credito, con un costo della raccolta da noi decisamente superiore rispetto alla media nazionale provocato dalla competizione in atto per il suo accaparramento, e con una forte riduzione, oltre che ad un maggior costo, della liquidità disponibile per l'erogazione di finanziamenti all'economia. Conseguentemente si è venuto a creare un indubbio e notevolissimo danno al Territorio.

Per meglio contribuire alla ripresa di creazione della ricchezza e per ricostituire velocemente un legame trasparente e profondo con il proprio sistema creditizio, il Territorio è pertanto chiamato a valutare e ad adottare una vera e propria scelta strategica circa la sua futura politica del credito, per la quale si presenta al momento una grande opportunità.

Piuttosto che far beneficiare dell'attuale situazione altri istituti che nulla hanno a che fare con i principi del vero localismo, si rende infatti possibile utilizzare e far crescere, più velocemente di quanto non lo sarebbe diversamente, uno strumento nuovo, solido, equilibrato, snello, professionale, innovativo, trasparente: la Banca della Provincia di Macerata.

Si avrebbe così il pregio e si coglierebbero i vantaggi di una gestione attuata mediante uno strumento certamente collegato soltanto ed esclusivamente ad azionisti che hanno creduto nell'iniziativa e vi hanno investito importanti capitali personali e/o aziendali; nonché aperto, senza vincoli e condizionamenti di alcun genere, a tutti coloro che volessero manifestare il proprio interesse al riguardo. Invero, BPrM potrebbe così effettivamente divenire, molto velocemente, l'alternativa dell'attuale sistema.

Per conseguire tale obiettivo sono necessarie, e quindi sono già state programmate, le seguenti tre cose: l'aumento del capitale sociale, un maggiore flusso di raccolta frazionata e stabile da reimpiegare a favore della nostra economia, nonché una consolidata struttura organizzativa, procedurale ed operativa, per realizzare un adeguato e continuo monitoraggio di ogni tipo di rischio derivante dall'accresciuta operatività. L'ultimo elemento, cioè una adeguata organizzazione, è già esistente ed è pienamente operativo; gli altri due, il capitale e la raccolta, potranno essere meglio e più velocemente acquisiti anche mediante una attenta valutazione di quanto qui rappresentato.

E' quindi giunto il momento che le forze migliori della provincia si adoperino perché le imprese, le professioni e le famiglie si rivolgano con crescente fiducia alla nostra Banca, realtà solida, liquida, non legata ad alcun potere più o meno trasversale e che, se ben supportata, non farà mancare il sostegno all'economia reale e svolgerà appieno la sua funzione di Banca locale, anche in termini di crescita di valore aggiunto per gli azionisti e per la comunità in generale.

Come Vi dicevo l'anno scorso con la richiamata Lettera del Presidente relativa al bilancio 2011, credo quindi si possa ancora, e adesso anche a maggior ragione, affermare che: ""Con l'operazione di aumento del capitale sociale arriverà anche a maturazione il momento di potere accertare chi, tra i privati, le imprese, le varie istituzioni, associazioni, enti vari pubblici e non, ecc., avendo realmente a cuore lo sviluppo socio economico del nostro Territorio e non ricorrendo più i ragionevoli dubbi iniziali a suo tempo espressi da più parti relativamente alla possibilità di riuscita e di consolidamento dell'iniziativa, vorrà contribuire fattivamente, in aggiunta agli attuali Azionisti, a velocizzare lo sviluppo della Banca e ad agevolare così un più rapido conseguimento degli obiettivi di localismo che essa persegue.""

Il Presidente della BCE, Mario Draghi, quando, qualche tempo fa, era ancora Governatore della Banca d'Italia, sosteneva che l'Italia deve tornare allo spirito degli anni '60, quando iniziative imprenditoriali

sane, accompagnate da Banche in grado di individuare i buoni progetti, avevano determinato il cosiddetto "miracolo economico italiano". La Banca della Provincia di Macerata è pronta ad accogliere questa sfida in quanto ritiene che ci siano già le condizioni per ricostituire quella simbiosi fra il Maceratese e la "sua" Banca.

Signori Azionisti,

gli innegabili importanti risultati ottenuti nel passato esercizio sono indubbiamente il frutto dell'alta professionalità, della grande dedizione, del forte impegno profusi dall'intera struttura operativa. Alla stessa, partendo dal Direttore Generale, che continua a saperla dirigere con grande capacità di coinvolgimento, di collaborazione e di creazione di cultura aziendale, e, a caduta, fino a comprendere gli ultimi assunti ed i collaboratori esterni, va il sentito, caloroso e cordiale ringraziamento mio personale e dell'intero Consiglio di amministrazione.

Al ringraziamento, altrettanto sentito, desidero poi accomunare il Collegio sindacale, la Società di revisione, la Società di Internal Auditing e tutti gli altri Enti con i quali la Banca ha collaborato.

Per la costante attenzione riservatami dal suo Direttore, dai suoi Dirigenti e dal Personale tutto, un grande ringraziamento desidero rivolgerlo alla filiale di Ancona della Banca d'Italia che, quale nostro insostituibile punto di riferimento, ci ha sempre riservato la più ampia attenzione e disponibilità nell'esame delle problematiche presentatesi.

Grazie anche alla Consob, con i cui Dirigenti sono stati come al solito proficuamente intrattenuti i ricorrenti contatti relativi all'attività della Banca nella sua qualità di ente ad azionariato diffuso.

Infine il più sentito e cordiale ringraziamento lo rivolgo a Voi, signori Azionisti, quale riconoscimento dell'indubbio grandissimo merito che avete acquisito non solo nei confronti della Banca, ma, anche e soprattutto, nei confronti del nostro Territorio, per avere reso possibile con il Vostro perseverante sostegno la riuscita fino ad ora di questa splendida iniziativa. Sono poi certo, e di ciò Vi ringrazio anticipatamente fin d'ora, che, tenuto conto di quanto sopra ho brevemente argomentato in merito all'aumento del capitale sociale, non farete mancare ancora una volta il Vostro apporto personale e la Vostra preziosa attività di proselitismo a favore della causa.

Chiudo con un cordialissimo ringraziamento rivolto ai colleghi del Consiglio di Amministrazione ed ai componenti del Patto di Sindacato per la fiducia dimostratami e per il sostegno sempre offertomi.

Vivissime cordialità.

Macerata, lì 01 marzo 2013

(Loris Tartuferi)



RELAZIONE SULLA GESTIONE - INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

- 1.1 Il quadro macroeconomico**
- 1.2 L'economia regionale e provinciale.**
- 1.3 il sistema finanziario**

2. ASPETTI STRATEGICI

3. CAPITALE SOCIALE

4. CORPORATE GOVERNANCE

5. ORGANI SOCIETARI

6. I DATI OPERATIVI

- 6.1 LA RACCOLTA**
 - 6.1.1 Raccolta diretta**
 - 6.1.2 Raccolta indiretta**
 - 6.1.3 Raccolta interbancaria**
 - 6.1.4 Tassi passivi**
- 6.2 Impieghi**
 - 6.2.1 Impieghi economici**
 - 6.2.1.2 Qualità del credito**
 - 6.2.2 Politiche commerciali e tassi attivi**
 - 6.2.3 Impieghi finanziari**
 - 6.2.3.1 Depositi interbancari**
 - 6.2.3.2 Portafoglio di proprietà**
- 6.3 Attività immateriali e partecipazioni**

7. I PRODOTTI

- 7.1 Canali di vendita**

8. IL PATRIMONIO

9. LA REDDITIVITA'

10. LA GESTIONE DEI RISCHI

- 10.1 Rischio di credito nei confronti della clientela**
- 10.2 Rischio di credito nei confronti di controparti bancarie**
- 10.3 Rischio di liquidità**

11. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

- 11.1 Strutture**
- 11.2 Risorse umane**

11.3 Procedure**11.4 Norme****11.5 Sistema dei controlli interni****11.5.1 Controlli di primo livello****11.5.2 Controlli di secondo livello****11.5.2.1 Funzione di compliance****11.5.2.2 Funzione di Risk-management****11.5.3 Funzione antiriciclaggio****11.5.4 Revisione interna****12. LA BANCA E IL TERRITORIO****12.1 Salvaguardia dell'ambiente****13. L'ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO E ORGANISMI CONCILIATIVI****13.1 Trattamento delle informazioni riservate****14. LA CONTINUITÀ OPERATIVA****15. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE****16. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****17. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE****17.1 Attività di ricerca e sviluppo****17.2 Azioni proprie in portafoglio****18. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro macroeconomico

Secondo il Bollettino economico della Banca d'Italia, i rischi per l'economia mondiale, rimasta debole nel 2012, si sono attenuati a seguito dell'accordo raggiunto ad inizio anno negli Stati Uniti per evitare il c.d. "fiscal cliff". Ciononostante, le stime di crescita del commercio internazionale, formulate dai principali previsori per l'anno in corso, sono state riviste al ribasso.

Nel 2013 la crescita sarà ancora trainata dalla Cina e da altri Paesi emergenti. Di grande rilevanza le progressive riforme del governo cinese, dirette ad appianare le disparità sociali con l'obiettivo di togliere 80 milioni di persone dalla povertà entro il 2015 mediante l'aumento della tassazione alle imprese di stato (5%) e un corrispondente aumento del salario minimo al 40% della media dei salari. L'effetto atteso è, fra l'altro, l'incremento dei consumi, che determinerà una ricomposizione delle componenti del PIL con aumento di quella interna.

Le economie più evolute, ancora in difficoltà, stanno continuando a porre in essere politiche espansive volte a sollecitare la debole crescita. In particolare:

- la FED (la Banca centrale degli Stati Uniti) ha confermato il mantenimento del QE (quantitative easing) che prevede acquisti mensili di MBS (mortgage-backed security – titoli obbligazionari che derivano da cartolarizzazioni di prestiti ipotecari) e Titoli di Stato per 85mld di USD, oltre ad annunciare il mantenimento dei tassi di interesse a livelli prossimi allo zero fino a che la disoccupazione non abbia raggiunto il livello soglia del 6.5%;
- il Giappone – i cui tassi sono prossimi allo zero da oltre un decennio - ha approvato un piano di riforma fiscale e di spesa pubblica che prevede, tra l'altro, la detassazione degli investimenti delle imprese e l'aumento delle spese militari. Ciò, nonostante l'elevatissimo debito pubblico (165% del PIL).

Anche altre Banche centrali stanno procedendo a progressivi allentamenti della politica monetaria, tralasciando, per il momento i timori inflazionistici; tra queste, la Banca Centrale indiana che ha abbassato i tassi ufficiali dall'8% al 7.5% e contemporaneamente ha tagliato il ratio delle riserve.

In campo finanziario, rileva l'accordo raggiunto nel gennaio 2013 sull'allentamento delle norme di Basilea 3 in tema di Liquidity Coverage Ratio. E' stato deciso che le nuove più stringenti norme dovranno essere osservate con una gradualità (dal 2015 al 2019) che eviti "scossoni all'organizzazione dei sistemi bancari nel finanziamento delle attività economiche". Anche questa misura tende, quindi, ad agevolare la concessione del credito e di conseguenza accompagnare la crescita mondiale dell'economia.

Per l'Area dell'euro, il 2012 si è chiuso con rinnovata debolezza che ha coinvolto anche le economie ritenute più forti (secondo JPMorgan, intera area Euro: -0,5% con risultati negativi in buona parte dei paesi, compresi Francia (-0,3) e Germania (-0,6)). Il citato Bollettino della Banca d'Italia individua le cause di tale debolezza nelle tensioni finanziarie che hanno colpito alcuni paesi dell'area e nelle azioni avviate per il "necessario consolidamento dei bilanci pubblici".

Anche se per l'anno in corso l'Eurosistema ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita, tutti i principali osservatori e la stessa BCE individuano nel secondo semestre il possibile avvio della ripresa economica dell'Area nel suo complesso. La fine della caduta viene messa anche in relazione all'allentamento delle citate tensioni sui mercati finanziari - favorito dall'annuncio delle OMT

(Outright Monetary Transaction – nuove modalità di intervento della BCE sul mercato secondario dei titoli di stato) - al rinnovato sostegno alla Grecia da parte dell'Eurogruppo, ai progressi nel consolidamento dei conti pubblici e di riforma negli altri paesi periferici dell'Eurozona, nonché all'accordo raggiunto per una Vigilanza bancaria unica per i paesi dell'Area Euro.

I primi importanti segnali dell'inversione di tendenza sono visibili in questi primi mesi del 2013: il mercato interbancario sta tornando lentamente alla normalità, stanno tornando i capitali nelle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano e stanno rientrando capitali usciti dall'Area nelle fasi più convulse del 2012. Secondo il Financial Times, negli ultimi 4 mesi sarebbero entrati nell'area euro 100 bilioni di euro contro i 400 usciti nei primi 8 mesi del 2012.

L'economia italiana deve registrare un altro anno di recessione. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, il 2012 si sarebbe chiuso con una flessione del PIL di 2,2 punti percentuali. Le previsioni per il 2013 sono di un dimezzamento del risultato 2012 (- 1%) con una ripresa della crescita nell'ultima parte dell'anno, seppure di limitata entità.

La domanda interna continua a flettere; le esportazioni hanno registrato buoni risultati nei paesi extra UE, ma una flessione nei paesi europei, determinata dal brusco calo segnato in dicembre (- 8,7%). Riguardo ai settori, si registrano importanti difficoltà del comparto edile, in sofferenza per le significative restrizioni del credito, conseguenza anche della caduta della domanda e della discesa dei prezzi.

1.2 L'economia regionale e provinciale.

Secondo i primi dati disponibili, nelle Marche, per quanto riguarda l'industria, produzione, ordini e fatturato sarebbero diminuiti in misura superiore rispetto all'Italia dove, peraltro, si è verificata una importante caduta pari rispettivamente al 6,6, 9,8 e 4,3 per cento. Il risultato sarebbe stato condizionato, in particolare, dal cattivo andamento della meccanica e della produzione di materiali per l'edilizia, conseguenza della profonda crisi del settore. Le imprese esportatrici hanno retto meglio, ma anche in questo settore le performance sarebbero inferiori, nel complesso, rispetto all'Italia.

Risultati negativi si sono avuti anche nel comparto dei servizi (in particolare il commercio) per effetto della debole domanda interna e del calo generalizzato dei consumi.

Di particolare rilievo è la difficoltà in cui versa il settore edile che segna flessioni di oltre il 10% sia nel comparto delle opere pubbliche, sia in quello dell'edilizia abitativa, sia in quella non abitativa, quest'ultima, anche in connessione con la modesta propensione a investire da parte delle imprese industriali. Il dato nazionale segna un regresso della produzione nelle costruzioni del 14 per cento. Secondo dati ancora provvisori, a fine 2012 le Marche avrebbero registrato un saldo occupazionale netto negativo di circa 5.000 occupati, di cui circa 2.000 nella provincia di Macerata. Le imprese, assumono sempre meno, e quelle che lo fanno cercano profili professionali non sempre facili da reperire. La disoccupazione giovanile e femminile ha raggiunto percentuali sconosciute per questo territorio.

La dinamica complessiva delle imprese ha visto saldi negativi (dati della Camera di Commercio di Macerata) sia per l'Italia, sia per le Marche e per la Provincia di Macerata. In controtendenza le imprese artigiane della provincia di Macerata che ha segnato un saldo positivo.

La Regione e la Provincia hanno registrato importanti aumenti delle ore di cassa integrazione guadagni, nell'ordine di oltre il 70%, notevolmente inferiori a quello nazionale.

In tale contesto, i maggiori “danni” provinciali risultano in capo al settore delle costruzioni; nel 2012, infatti, si registra un -3% di imprese (minore per quelle artigiane); -15% di occupati (tra le più alta a livello nazionale), -18% delle compravendite immobiliari. Questi dati sono la risultante degli scarsi investimenti pubblici e privati, del **rallentamento della dinamica del credito erogato** al settore e dall'**allungamento eccezionale dei tempi di pagamento** (superiori di oltre 40 giorni rispetto alla media europea).

La richiesta di **mutui per acquisto di case è risultata in forte calo. A parte la ns. Banca che ha registrato un consistente incremento, si osserva infatti un basso profilo della domanda di mutui. Di conseguenza, anche** le compravendite immobiliari si presentano in vistoso calo, con pressioni verso il basso per i prezzi delle abitazioni; lo sconto medio praticato dal venditore si sta attestando intorno al 15%. Non si prevede che la situazione possa migliorare in modo deciso nel corso del 2013.

Il settore della calzatura, nonostante la morsa della crisi economica sempre più stretta, ha manifestato leggeri segnali di tenuta, soprattutto in quelle aziende a maggiore vocazione all'export. Le diverse fiere internazionali hanno prodotto risultati confortanti, soprattutto per i marchi più noti. Sono significativi i contatti acquisiti con i maggiori buyers di Europa, Asia e America, grazie al design e qualità che contraddistinguono i prodotti del distretto. Si è confermata ancora debole per tutto il 2012, invece, la domanda del mercato interno, con prospettive non confortanti anche per il 2013.

Continua il rallentamento del settore meccanico della Provincia, con attività produttive e commerciali in calo rispetto al 2011, seppur con una dinamica migliore di quella rilevata a livello nazionale. I maggiori cali si registrano sul mercato interno, mentre si rileva una leggera crescita sul mercato estero (in alcuni casi, di circa il 2%). Le previsioni sono per ulteriori cali dei livelli commerciali sull'interno e stazionarietà sull'estero.

Ancora un risultato debole per il settore alimentare, con attività produttiva e commerciale in flessione. Secondo analisi svolte da Confindustria, la produzione industriale del settore è diminuita di circa il 2%, in linea con il dato nazionale. Risulta, inoltre, in calo l'attività commerciale complessiva; sul mercato interno, le vendite hanno registrato una ulteriore contrazione in termini reali mentre sull'estero si nota un complessivo miglioramento.

Gli ultimi mesi del 2012 hanno confermato tutte le difficoltà per il Tessile-Abbigliamento della ns. provincia, con produzione e vendite in evidente calo, soprattutto sul mercato interno. L'attività commerciale complessiva chiude l'anno 2012 con riduzione di oltre il 4% (-9% interno, -1,5% estero). Per il 2013 si prevede il permanere di un quadro congiunturale debole per il mercato interno e in progressivo miglioramento per il mercato estero.

A fine anno 2012 si è registrata una ulteriore frenata per il settore del legno e mobile, con risultati positivi solo per il mercato estero. Il calo registrato dalle ns. aziende, comunque nell'ordine di circa il 5%, è risultato assai più contenuto rispetto a quello a livello nazionale, con flessione più marcate per il comparto del Legno e del Mobile, mediamente del 12-13%. Come per gli altri settori, la situazione permane preoccupante per il mercato interno ed in miglioramento quello estero.

Lo scenario che si presenta tra le imprese maceratesi legate alla filiera del turismo (ricettività alberghiera, agriturismi, ristoranti) riflette l'incidenza dell'attuale congiuntura economica che ne ostacola, naturalmente con ritmi più o meno incalzanti, attività e fatturato; gli effetti della crisi hanno portato ad una contrazione generalizzata, sia in termini di clientela che di volumi d'affari.

1.3 il sistema finanziario

Nel mese di luglio 2012, la BCE ha ridotto i tassi ufficiali, portandoli a 0% per i depositi, allo 0,75% per le operazioni di rifinanziamento principali (TUR) e all'1,5% per le operazioni di rifinanziamento marginale. Le aspettative di un ribasso ulteriore del TUR, hanno determinato una veloce discesa dei tassi euribor (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio dell'anno, toccando lo 0,187% come valore puntuale di fine 2012). La decisione di tenere fermi i tassi, approvata a gennaio 2013 dal Consiglio direttivo della BCE, ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza dei tassi euribor nel 2013.

A livello nazionale il settore finanziario ha risentito della debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie, legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare (il 2012 si è chiuso con un regresso del totale impieghi di circa l'1,5% rispetto alla fine del 2011). Peraltro, le condizioni di offerta risultano ancora tese sia per quanto attiene al costo dei finanziamenti (dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre, nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è tornato a salire), sia per l'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa.

In relazione all'attività di "funding", sono migliorate – anche se non ancora normalizzate - le condizioni di raccolta sul mercato all'ingrosso ed ha segnato risultati positivi l'andamento dei depositi della clientela residente. Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5% a novembre, sui livelli dell'estate. Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino ad un anno, è risultato in diminuzione al 2,7%, così come il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie, diminuito di circa un punto sia per i titoli a tasso fisso che per quello a tasso variabile (rispettivamente 3,3% e 3,1%). Nell'anno in corso sono attese ulteriori riduzioni, anche significative, in relazione al progressivo miglioramento del funzionamento dei mercati all'ingrosso.

La provincia di Macerata e quelle limitrofe, che rappresentano la principale zona di attività di BPrM, è stata caratterizzata dalla difficoltà di alcune importanti banche territoriali (di cui una commissariata nel 2012 e un'altra nel febbraio del corrente anno) che hanno determinato una anomala competizione nel settore del credito, sia sul lato degli impieghi - con una riduzione importante delle somme disponibili per il finanziamento dell'economia – sia per quel che concerne il costo della raccolta che si è posizionato, nella media del territorio, a livelli decisamente superiori rispetto alla media nazionale.

Ne è conseguita una più complicata congiuntura, rispetto a quella nazionale, già complessa, che ha visto, per le imprese, maggiori difficoltà di accesso al credito e per le banche il convergere di elementi negativi quali l'abbassamento dei tassi euribor e l'elevato costo della raccolta.

2. ASPETTI STRATEGICI

Come preannunciato nella relazione al bilancio 2011, nel decorso anno la nostra Banca ha perseguito prevalentemente obiettivi di consolidamento patrimoniale, reddituale, operativo ed organizzativo - quest'ultimo nelle diverse variabili attinenti alle strutture, alle procedure, alle

normative e, soprattutto, al sistema dei controlli interni, in linea con quanto deciso con l'aggiornamento al piano strategico deciso dal Consiglio nella seduta del 9 marzo 2012.

Riguardo al patrimonio aziendale, rilevano l'aumento di capitale di euro 1,365 milioni di euro riservato a CF assicurazioni - perfezionatosi nel primo trimestre dell'anno di riferimento - e l'ulteriore aumento di capitale di 10 milioni di euro – da offrire in opzione ai vecchi soci in misura di due azioni ogni cinque possedute -deciso dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 26 ottobre 2012. A seguito di tale aumento, se interamente sottoscritto, il capitale della Banca ascenderà alla ragguardevole cifra di 35,140 mln. di euro, ponendo l'Istituto in una posizione di forza per affrontare la cennata difficile situazione territoriale.

L'aspetto reddituale ha risentito delle suddette dinamiche del mercato bancario locale e, soprattutto delle importanti svalutazioni effettuate su crediti difficilmente esigibili, anch'esse su percentuali superiori alla media nazionale, sia per la provincia che per la nostra Banca. Tuttavia, la struttura del conto economico dell'Istituto, al netto delle suddette poste straordinarie negative, appare in progressivo miglioramento per via del ricercato equilibrio fra le varie poste patrimoniali. Ne sono testimonianza i primi affidamenti concessi alla nostra Banca da parte di importanti Istituti nazionali, ancorchè, al momento, limitati ad operazioni REPO (in estrema sintesi, finanziamenti concessi a tassi interbancari, contro garanzia di titoli di stato).

La situazione di liquidità è stata definitivamente condotta su livelli di assoluta tranquillità. I flussi di denaro sono governati e sotto costante controllo. La Banca è già completamente in linea con le prescrizioni di Basilea 3 la cui attuazione, come detto, è stata resa più graduale e troverà completa e definitiva coerenza soltanto nel 2019.

Sul piano operativo, il decorso esercizio è stato particolarmente importante. Intanto, le modifiche statutarie approvate dalla citata assemblea straordinaria del 26 ottobre scorso, consentono alla Banca di operare sull'intero territorio nazionale. Peraltro, l'attenzione che BPrM riserva alla zona di insediamento ha determinato la decisione di limitare gli impieghi "fuori zona" all'80% della provvista "fuori zona". Tale previsione farà sì che non potrà mai verificarsi che il denaro raccolto nei nostri territori possa essere impiegato altrove. E' evidente la volontà dell'assemblea dei soci e, in particolare del patto di sindacato, di far diventare, sempre più, la Banca della provincia di Macerata una banca di riferimento del territorio, vicina alle famiglie, ai professionisti, alle piccole imprese, soprattutto in questi difficili momenti.

E' stata poi avviata la piena attuazione del disegno strategico di sviluppo commerciale che prevede una sempre maggiore presenza nei territori di interesse attraverso l'apertura dei BPrM-punti servizi presidiati dai promotori finanziari e attrezzati con bancomat evoluti che consentono l'esecuzione di tutte le operazioni bancarie; da quelle tipiche di ogni apparecchiatura, a quelle riservate ai clienti quali i versamenti di denaro e di titoli di credito - con immediata ricevuta – e la possibilità di effettuare bonifici.

Una particolare valenza, per le sue implicazioni positive nei rapporti con i clienti, oltre che per il totale rispetto delle normative di settore, è rappresentato dal passaggio al regime di consulenza di base per tutti gli investimenti proposti alla clientela a partire dal 1° gennaio 2013. L'impegno è stato rilevante, sia in termini di formazione, sia di investimenti in prodotti informatici, sia di creazione di reports di supporto all'attività dei consulenti dipendenti e dei promotori finanziari. In questo ambito, rileva la decisione di assegnare ad ogni cliente (non gestito dai promotori) un consulente di riferimento – in linea con le migliori prassi del sistema bancario nazionale – e la costituzione di un Comitato investimenti che mensilmente elabora e diffonde - ai dipendenti interessati e ai promotori – un documento riservato che comprende analisi economico-finanziarie e "view" di mercato. Tale

documento viene redatto con la collaborazione della società di consulenza indipendente “Zeygos” di Ancona.

Nel 2012 la nostra Banca ha visto l’avvio di un ulteriore comparto di attività che si ritiene possa essere foriero di importanti e positivi sviluppi. È stata infatti lanciata l’operatività in campo assicurativo con l’offerta, prevalentemente dei prodotti CF, per il ramo danni tradizionali, e di quelli di Ergo assicurazioni per il ramo vita. Anche questa attività ha determinato un rilevante impegno delle strutture interessate (area finanza, funzione di compliance e area legale) per via delle importanti modifiche intervenute nell’anno nella normativa di riferimento.

Infine, fra l’altro, nel corso del 2012 si è proceduto a:

- mettere a disposizione della clientela un “conto on-line” utilizzabile dai clienti che risiedono “fuori zona”. Al momento, è stata messa in piedi una soluzione minimale per testare il mercato e verificarne le potenzialità;
- avviare nuovi rapporti di convenzione con i Consorzi di Garanzia S.R.G.M. e Creditagri, e consolidare i rapporti con quelli già in essere (Cooperativa Pierucci, Fidimpresa, Coturfidi G.Monti e Confidi Macerata);
- sfoltire ed efficientare la gamma dei prodotti di investimento offerti alla clientela;
- attivare per le carte di debito, gli alert sugli utilizzi e la possibilità di blocco dell’operatività sull’estero per aumentarne la sicurezza;
- realizzare il centralino unico che consente il collegamento diretto (del tipo VOIP) con l’intera struttura organizzativa della Banca, ivi compresi i punti servizi;
- attivare un ATM presso la Legione Carabinieri di Ancona.

Altrettanto rilevante e pervasiva è stata l’attività posta in essere per migliorare e consolidare l’assetto organizzativo, al fine di affrontare con una solida struttura le sfide del mercato e l’adeguamento progressivo alle molte novità intervenute nell’ordinamento primario e nelle discipline di vigilanza.

Quanto alle strutture, l’ampliamento degli organici ha reso necessario assumere in locazione nuovi locali per la Sala Consiglio e per allocarvi le aree credito e finanza. Sul piano commerciale, sono stati inaugurati i BPrM-punto servizi di Piediripa di Macerata e Camerino e sono stati individuati i locali per una prossima apertura a Recanati, prevista per aprile/maggio 2013.

Il corpus normativo della banca diventa sempre più ricco e sempre più rispondente alle necessità di un organismo che vuole fare della efficienza, nella sicurezza operativa e interpretativa delle norme di riferimento, la sua modalità di presenza sul mercato. Nella specifica sezione si darà conto di tutto quanto portato a definizione.

Sono stati altresì rivisti alcuni processi di lavoro e realizzate diverse procedure informatiche, il tutto finalizzato a migliorare la presenza sul mercato, oltre che a focalizzare le risorse disponibili sul core-business eliminando per quanto possibile le manualità e le evidenze estemporanee e non strutturate. Ne deve conseguire un miglioramento complessivo della efficienza operativa e della efficacia della azione di penetrazione del territorio. In particolare, si è provveduto a:

- completare la riconfigurazione delle funzioni interessate al processo del credito, con la copertura di tutti i ruoli e la supervisione del Vice Direttore Generale, assegnando ad una risorsa il monitoraggio degli impieghi;
- rivedere funzioni e responsabilità attribuite alle diverse Aree che hanno trovato finale evidenza nella nuova formulazione dell’Organigramma e Funzionigramma approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell’8 febbraio 2013;

- rivisitare e razionalizzare le modalità di archiviazione della documentazione cartacea, anche attraverso l'esternalizzazione a società specializzata;
- definire e attuare il primo step del protocollo informatico per la posta in arrivo;
- commissionare alla società Daxtor un applicativo per l'intera gestione dell'attività dei promotori e, più in generale, delle attività connesse al passaggio al regime di consulenza per gli investimenti finanziari;
- realizzare una procedura informatica per la gestione del libro soci;
- avviare le attività necessarie per realizzare una procedura per la gestione del contenzioso; in tale ambito, le posizioni ad andamento anomalo saranno monitorate dal primo insorgere dell'anomalia, fino, quando del caso, alle attività svolte dall'area contenzioso e dal legale esterno.

Riguardo al sistema dei controlli interni, è stata infine svolta una intensa attività, finalizzata a monitorare attentamente tutti i profili di rischio e tutti i settori di operatività, con particolare riguardo a quelli che, potenzialmente presentano i maggiori rischi.

In questo ambito, particolare rilievo rivestono le attività svolte dalle funzioni di compliance e antiriciclaggio che si è provveduto a potenziare con l'assegnazione, per ciascuna, di una risorsa in più. La loro puntualità e professionalità nella rappresentazione della conformità alle norme e di analisi delle varie situazioni, consentono all'Organo amministrativo e al management di assumere le decisioni strategico/operative nella piena consapevolezza dei rischi sottesi attuali e potenziali. Inoltre, un approccio metodico e orientato alla soluzione dei problemi, conferisce sicurezza alla gestione corrente e mette al riparo la Banca dai rischi di inconsapevole coinvolgimento in attività connesse a fondi provenienti da attività illecite e/o finanziamento del terrorismo.

Con riferimento alle principali attività svolte, assumono particolare significato quelle svolte dalla società di audit la quale, oltre alle normali verifiche effettuate in base ad un piano di interventi approvato dal Consiglio di amministrazione, ha svolto nel 2012 due specifiche indagini; una ha riguardato, su indicazione dell'Organo di vigilanza, l'assetto complessivo che la Banca si è data per contrastare i fenomeni di riciclaggio; l'altra è stata commissionata dalla Banca per la verifica della regolarità formale e sostanziale delle attività svolte dalla società Finanziaria Familiare alla quale BPrM ha assegnato un crescente plafond per il collocamento di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento. Entrambe le verifiche si sono chiuse con risultanze sostanzialmente positive.

E' stato avviato un sistema di verifiche quotidiane sul rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi del portafoglio di proprietà e sono stati definiti e sistematizzati i controlli sull'attività della rete promotori per il presidio dei rischi operativi e reputazionali. Sono stati perfezionati i controlli di primo e secondo livello relativi a tutte le reti distributive ed è stato avviato un sistema organico di controllo per l'operatività assicurativa.

Sono state revisionate tutte le posizioni affidate, a partire da quelle di più elevato ammontare e/o con sintomi di anomalia ed è stato rivisto e digitalizzato l'intero archivio delle garanzie acquisite. Sono state effettuate analitiche verifiche sull'intera contrattualistica ed è stata infine effettuata una intensa e impegnativa attività di controllo dei dossier titoli ai fini della conformità alla normativa Mifid.

La Banca è impegnata a mantenere e accrescere nel tempo l'efficacia del sistema dei controlli interni che il Consiglio di amministrazione ritiene essere il primo presidio perchè BPrM possa essere percepita come un Istituto serio, teso al costante rispetto delle norme, focalizzato al conseguimento dei propri obiettivi operativi e reddituali, con un approccio ispirato a trasparenza

delle condizioni e correttezza dei comportamenti. Non è secondaria, in tale contesto, la scelta di collocare prodotti semplici e facilmente comprensibili nelle dinamiche.

Per rinforzare le diverse Aree di lavoro, è stato ovviamente necessario aumentare il numero dei dipendenti che a fine anno ammontavano a 36, contro i 30 di dicembre 2011. I sei elementi in più sono stati assunti tutti a tempo indeterminato, sono tutti giovani laureati e risiedono, cinque nella Provincia di Macerata e uno in quella di Ancona. Questo è il segno tangibile di come la Banca vuole presidiare il territorio, il segno tangibile dell'attenzione che presta al territorio di insediamento.

Tuttavia, i risultati non sarebbero potuti essere conseguiti se non ci fosse stato il costante, continuo e professionale apporto di tutto il personale. Dal Direttore Generale all'ultimo assunto, l'abnegazione e lo spirito di condivisione delle problematiche aziendali, hanno creato un clima di fattiva e crescente collaborazione che si sta trasformando in positiva cultura aziendale, la quale non può che essere foriera di importanti risultati. Ad ogni dipendente va il ringraziamento unanime del Consiglio di amministrazione.

Ai promotori finanziari va riconosciuto di aver compreso e condiviso l'innovativa linea di sviluppo decisa dalla Banca e di adoperarsi per il migliore risultato possibile. Le sinergie con detti professionisti sono decisive per lo sviluppo armonico di BPrM.

Nell'autunno del corrente anno, l'Organo amministrativo varerà il piano strategico per il triennio 2014/2016. Esso si svilupperà lungo le direttrici già tracciate di equilibrio costante fra crescita e consolidamento operativo e organizzativo della Banca.

3. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2012, il Capitale sociale ammontava a euro 25,140 milioni diviso in 25140 azioni da euro 1000 ciascuna, appartenenti a n 816 soci.

La differenza, rispetto all'ammontare del capitale al 31 dicembre 2011, discende dall'aumento di capitale dedicato a CF assicurazioni per 1,365 mln di euro, approvato dall'assemblea straordinaria tenutasi il 20 gennaio 2012.

Nel 2012 sono usciti n. 56 soci e ne sono entrati 22, con lo scambio di n 1348 azioni. In proposito, si precisa che la Banca, anche se non obbligata, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili. A questo fine, si conferma che, appena ne ricorreranno le condizioni previste dalla vigente normativa, verrà creato un Fondo acquisto azioni proprie.

Al 31 dicembre 2012, nessun azionista era portatore di titoli per un ammontare pari o superiore al 10% del capitale. Tuttavia, nel gennaio 2013, CF assicurazioni ha perfezionato l'istanza alla Banca d'Italia per superare tale soglia.

L'assemblea straordinaria dei soci, riunitasi in sessione straordinaria il 26 ottobre 2012 ha deliberato l'aumento di capitale in via scindibile e a pagamento di € 10.000.000,00 mediante emissione di n. 10.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1.000,00 ciascuna e quindi con un conseguente aumento del Capitale sociale fino all'ammontare finale massimo di euro 35,140

milioni di euro. Le azioni verranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di due azioni ogni cinque possedute, senza alcun sovrapprezzo. Le frazioni non conferiscono alcun diritto tranne che per coloro che posseggono meno di cinque azioni, i quali potranno esercitare l'opzione per l'assegnazione di un'unica nuova azione.

I soci che avranno esercitato il diritto di opzione, e ne abbiano fatto contestuale richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione - senza alcun sovrapprezzo - nell'acquisto delle azioni rimaste inoptate. Nel caso in cui le azioni inoptate risultino insufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione pervenute, si procederà ad effettuare l'assegnazione a tutti i richiedenti in proporzione al numero di azioni richieste in prelazione da ciascuno.

Le azioni che dovessero residuare dopo l'esercizio dei diritti di opzione e prelazione dei soci, verranno offerte al pubblico indistinto al prezzo unitario di € 1.050,00 di cui € 50,00 a titolo di rimborso spese.

Il calendario del collocamento prevede che i diritti di azione e prelazione possano essere esercitati dal 24 giugno al 26 luglio 2013. L'offerta al pubblico indistinto avrà inizio il 5 agosto per concludersi il 30 novembre 2013, data finale del collocamento. Peraltro, il tutto è subordinato al ricevimento dell'autorizzazione da parte della Consob, alla quale la Banca presenterà il prospetto informativo obbligatorio nel prossimo mese di aprile, dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea ordinaria dei soci.

4. CORPORATE GOVERNANCE

Nell'aprile 2009 è stato costituito un patto di sindacato finalizzato ad un migliore governo della Banca e al conseguimento di una maggiore stabilità degli assetti proprietari.

Al 31 dicembre 2012, il "patto" comprendeva 13 pattisti i quali, personalmente o tramite sub patti ai quali fanno capo altri 51 soci, detenevano il 70,57% del capitale.

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il controllo contabile, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è esercitato dalla Società di Revisione Ernst & Young, alla quale l'assemblea dei soci del 24 aprile 2012 ha conferito il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni.

La Banca non fa parte di alcun gruppo. Non sono presenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La banca non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento.

5. ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Crediti, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota

Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

Il Consiglio di amministrazione, che scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014, è composto di tredici membri, di cui uno indipendente e uno in rappresentanza della minoranza. Nel mese di gennaio 2013, l'amministratore delegato di CF assicurazioni ha dato le dimissioni da consigliere BPrM, per sopravvenuti impegni societari. In sostituzione, CF ha indicato il dott. Flavio Miglioli – fra l'altro, consigliere delegato di Kiron partner – che il Consiglio ha cooptato nella riunione dell'8 febbraio 2013.

Con le modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 26 ottobre 2012, fra l'altro, sono stati meglio precisati i requisiti che un amministratore deve possedere per essere nominato indipendente ed è stato stabilito che i consiglieri indipendenti siano due o tre, a seconda che l'Organo amministrativo sia composto sino a 10 consiglieri ovvero in numero maggiore. Tale previsione statutaria sarà applicata in occasione del prossimo rinnovo delle cariche.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì delegato, con criteri di proporzionalità e in relazione alle funzioni ricoperte, poteri decisionali - in materia di erogazione e gestione del credito - al Comitato Crediti, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca. Inoltre ha conferito facoltà di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2012 si sono tenute diciotto riunioni del Consiglio di Amministrazione e diciannove riunioni del Comitato Crediti. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali. Le sue funzioni sono regolate dall'articolo 15 dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Per effetto delle dimissioni del sindaco effettivo, dott Massimo Procopio intervenute il 22 ottobre 2012 - in applicazione dell'art. 36 del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 (c.d. divieto di interlocking) - il Collegio è stato reintegrato ex lege con l'ingresso del sindaco supplente più anziano, rag. Pingi. Questa assemblea dovrà provvedere alla nomina di un sindaco effettivo in sostituzione di quello dimissionario.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. A far tempo dal 1° gennaio 2012, ha assunto anche le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex l. 231/01.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

6. I DATI OPERATIVI

Nonostante la significativa – e, come già detto, a volte anomala (cfr. punto 1.3) - concorrenza, che ha contraddistinto il territorio di competenza per tutto il 2012, le risultanze operative dell'anno decorso sono da considerarsi soddisfacenti; ciò, tenuto conto che la nostra Banca, secondo i primi dati disponibili, ha migliorato il proprio posizionamento sul mercato, in tutti gli ambiti operativi, sia con riferimento alla Provincia, che alla Regione.

In particolare, la quota di mercato della raccolta diretta è passata, rispetto al 31 dicembre 2011, dal 2,93% al 3,04% in ambito provinciale e dallo 0,60 allo 0,62 a livello regionale; gli impieghi sono ascesi all'1,97% in provincia (dal'1,92%) e allo 0,35 (dallo 0,34%) nelle Marche. Analogo e più importante andamento è atteso per la raccolta indiretta, posto che BPrM ha segnato un incremento a fronte di un decremento a livello nazionale (cfr. infra).

6.1 LA RACCOLTA

Il totale della provvista gestita dalla Banca ammonta a euro 307,6 milioni di euro, di cui 182,3 mln di raccolta diretta, 71 mln. di raccolta indiretta e 54,2 mln di raccolta interbancaria. L'aumento rispetto al 2011 ammonta ad euro 37,4 mln, pari al 13,8%.

La raccolta complessiva riferibile ai promotori finanziari che collaborano con la Banca, è pari a 85 milioni di euro, di cui 55,4 mln. di indiretta e 29,6 mln. di diretta.

6.1.1 Raccolta diretta

Alla fine del 2012, la raccolta diretta si è attestata a 182,3 milioni di euro con un aumento, rispetto al 31 dicembre 2011, di 16,2 milioni (+9,75%). Tali risultanze, sono superiori a tutti i sistemi di confronto, dall'Italia (+ 9,4%), alla regione Marche (+ 6,8%), alla provincia di Macerata (+4,9%).

In linea con il resto del sistema, vi è stata una importante differenza fra la performance dei depositi e quella delle obbligazioni. La prima si è tradotta in un aumento di euro 42,4 milioni (+38,7%); la seconda in una diminuzione di euro 26,2 milioni (-46,1%), per effetto della decisione della Banca di non emettere nuovi prestiti nel 2012, perché non graditi al mercato. Nel primo trimestre 2013, BPrM è tornata ad allocare prestiti obbligazionari con l'emissione di una tranche di 5 milioni, a tasso fisso, con scadenza 2016.

Il totale raccolta diretta riferibile all'attività dei promotori finanziari è rimasta sui livelli del 2011 ed è pari a 29,6 milioni di euro. Peraltro, il dato risente di uscite per euro 4,7 milioni, connesse a clienti seguiti da 3 promotori finanziari che non collaborano più con BPrM. Viceversa, euro 1,4 milioni sono stati portati da 3 promotori che hanno iniziato l'attività a partire da dicembre 2011.

La concentrazione del comparto è in leggero aumento rispetto al 2011, posto che i primi 10 e 100 clienti rappresentano, a fine 2012, rispettivamente il 32,2% e il 58,8% del totale, contro il 30,4% e il 57,6% di 12 mesi prima. Peraltro, la maggior parte dei dieci depositanti più significativi hanno dimostrato nel tempo vicinanza alla Banca, conferendo stabilità a tale raccolta.

6.1.2 Raccolta indiretta

Continua la progressione della raccolta indiretta che, nel decorso anno, ha registrato un ulteriore aumento, attestandosi a 71 milioni di euro (66,7 nel 2011, 47 nel 2010), nonostante la difficilissima situazione di mercato del 2012. L'aumento complessivo (4,3 milioni di euro; + 6,5%) è riferibile per 2,8 milioni (+ 22,5%) all'attività svolta dalle Filiali della Banca e per 1,5 milioni (+ 2,8%) a quella dei promotori.

In particolare, il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito, ha registrato un incremento di 5,8 mln. (+ 12,1%) mentre a livello nazionale il comparto ha segnato una perdita di 11,8 miliardi (- 1%). Quanto alla ripartizione interna di attività, le Filiali hanno aumentato lo stock di euro 1,1 mln (+ 102,5%) e i promotori di 4,7 milioni (+ 10,1%).

I titoli di terzi in amministrazione sono diminuiti di 1,5 mln. di euro, quale risultante fra l'aumento delle Filiali (1,7 mln.; +15,2%) e il decremento dei promotori (-3,2 mln.; -43,8%) che risentono della citata interruzione della collaborazione, in corso d'anno, da parte di tre elementi.

Il passaggio al regime di consulenza - che ha determinato la formazione professionale di tre consulenti all'interno della Banca - nonché il pieno regime dei due BPrM-punto servizi inaugurati nel 2012 e l'avvio di uno o due "Punti" nell'anno in corso (cfr. infra), fanno ritenere che le performance del 2013 potranno essere significative.

6.1.3 Raccolta interbancaria

Al 31.12.2012, la raccolta interbancaria era pari a 54,2 milioni di euro, di cui 43,2 mln riferibili al rifinanziamento della BCE e 8,3 milioni acquisiti con una operazione REPO. Le residue somme (2,7 mln) sono connesse ad affidamenti per l'operatività con l'estero.

La banca, attraverso l'attività di tesoreria, ha ampliato il ricorso a finanziamenti della BCE grazie anche all'emissione di propri titoli obbligazionari con garanzia dello Stato per un importo pari a 10 milioni di euro.

Nel primo trimestre 2013 sono state effettuate altre tre operazioni "REPO" per un totale di 14 milioni di euro con MPS Capital services.

A far tempo dal mese di febbraio, la Banca ha aperto un conto pool nella Filiale della Banca d'Italia di Ancona. L'accensione è finalizzata a poter accedere direttamente alle operazioni di rifinanziamento della BCE. Cassa Centrale Banca (che fino ad oggi ha tramitato le richieste) ha posto a disposizione la sua struttura per poter conseguire tale importante finalità.

6.1.4 Tassi passivi

I tassi passivi medi sulla raccolta da clientela registravano al 31 dicembre 2012 un aumento puntuale di circa 20 punti base rispetto all'anno precedente (95 su dicembre 2010). La più volte citata e rilevante concorrenza sui territori di insediamento, ha prodotto i suoi effetti soprattutto sulla struttura dei tassi attivi e passivi, in misura superiore rispetto al resto del Paese che ha dovuto fronteggiare "soltanto" i saliscendi dello spread fra i BTP italiani e i BUND tedeschi.

La tensione si è leggermente allentata nell'ultimo trimestre dell'anno – e più ancora nel primo trimestre 2013 - anche se in misura non ancora significativa per via della politica aggressiva, che continua, di alcuni Istituti in difficoltà.

L'aumento si è prodotto in modo evidente nei primi tre mesi del 2012, per poi restare sugli stessi livelli per i restanti nove mesi. Fra marzo e dicembre il tasso medio BPrM è calato di 6 punti base per effetto della attenta gestione di volumi e condizioni che ha caratterizzato l'intero anno.

6.2 Impieghi

Il totale dei crediti per cassa, al 31 dicembre scorso, era pari ad euro 265,6 milioni; gli impieghi economici ammontavano a 154 mln. e gli impieghi finanziari a 111,6 mln. (di cui titoli per euro 67,6 mln. di euro). Al dicembre 2011 l'aggregato era pari a 224,8 milioni (156,9 e 67,9 milioni, rispettivamente per impieghi economici e finanziari) Pertanto, l'incremento nell'anno è asceso a euro 40,8 milioni, tutti riferibili agli impieghi finanziari.

La scelta di riversare le maggiori somme disponibili sugli impieghi finanziari, è stata determinata dalla necessità di mantenere un equilibrato rapporto Impieghi/depositi (fra l'80% e il 90%), al fine di governare la situazione di liquidità. Si è pertanto osservata la regola aurea per la quale gli impieghi economici vanno finanziati a valere sulla quota di raccolta stabile che, per definizione, è rappresentata da quella proveniente dalla clientela.

Ciononostante, BPrM non ha fatto mancare la necessaria liquidità alla propria clientela meritevole, consentendo in ogni situazione, laddove il merito di credito lo permetteva, il normale fluire del rapporto creditizio. Il regolare rientro dei crediti a scadenza ha anche consentito l'allargamento dei prestiti a non clienti che trovavano difficoltà a ricevere assistenza nella loro banca di riferimento.

Da poco più di due anni, per valutare il merito di credito, BPrM utilizza il sistema Rating Plus e Per*fido per l'attribuzione di un punteggio alla controparte affidata e/o da affidare. La generazione del punteggio avviene sulla base di 5 fattori:

- Dati di bilancio (ultimi 3 anni);
- Dati di Centrale Rischi (fino a 24 segnalazioni);
- Dati anagrafici (in base ai codici Rae e Sae viene individuato il tipo di attività svolta dalla controparte);
- Dimensionamento dei fidi in rapporto al patrimonio della controparte;
- Punteggio assegnato dalla procedura SAR all'andamento del rapporto del cliente con BPrM.

Ad ogni cliente affidato viene quindi attribuito un punteggio da 0 (peggiore) a 1 (migliore) che il ns istituto utilizza per dividere la clientela in 4 fasce di rischio partendo dalla Fascia 1 (la peggiore) fino alla Fascia 4 (la migliore).

La decisione finale sull'affidabilità del richiedente il fido tiene in debito conto sia il rating, come sopra determinato, sia le informazioni di carattere qualitativo di cui la Banca dispone, che rivengono soprattutto dall'essere banca del territorio, con organi decisionali e strutture insediate sul territorio, che quindi molto conoscono le dinamiche e le attività presenti sul territorio.

Il raggiunto equilibrio nel rapporto impieghi/depositi, la consolidata struttura organizzativa, il prossimo aumento di capitale – che rafforzerà ulteriormente un patrimonio già importante e in linea con i parametri di Basilea 3 - nonché la dichiarata volontà della BCE di mantenere una politica monetaria accomodante, consentirà a BPrM di riversare sul territorio - a sostegno di famiglie,

professionisti e piccole imprese - il 90% di tutta la ulteriore raccolta da clientela, al fine di contribuire, in relazione alle sue dimensioni, al sostegno dei clienti meritevoli, siano o meno già clienti della Banca.

6.2.1 Impieghi economici

Gli impieghi economici lordi sono diminuiti del 1,8% (da 156,9 a 154 milioni). Il dato per la regione e per la provincia è risultato peggiore e si è attestato, rispettivamente, a -3,9 e -3,4 per cento. Anche l'Italia ha segnato performance negative dell'ordine del 2,5%.

Il rapporto con la raccolta diretta è risultato pari all'84,5% (dal 94,5% per cento di dodici mesi prima) facendo rientrare il valore nell'obiettivo fissato dal Consiglio di amministrazione (massimo 90%).

Il dato di bilancio (crediti verso clientela netti) presenta una flessione del 4,4% per effetto dei rilevanti accantonamenti eseguiti a fronte di crediti difficilmente esigibili (cfr. infra).

Il rating come sopra determinato, rappresenta la base di riferimento per il merito creditizio della clientela e per prezzare il rischio. Ulteriori valutazioni basate sulla conoscenza dell'imprenditore, sulla bontà del progetto da finanziare e sull'entità delle garanzie prestate, contribuiscono a definire il giudizio di merito complessivo del cliente richiedente il fido.

6.2.1.2 Qualità del credito

Al 31 dicembre 2012, le sofferenze lorde ammontavano a 18,7 mln di euro, in aumento di 7 mln. di euro rispetto all'anno precedente (+59,8% - che segue il +48,1% del 2011 - contro il +27% circa del dato italiano). Gli accantonamenti specifici si sono incrementati del 111,9% (3,4 milioni di euro).

Il nuovo rilevante notevole incremento delle posizioni in sofferenza, è direttamente ascrivibile alla profonda crisi in atto che sta colpendo duramente un po' tutta l'economia - e, in particolare, il settore delle costruzioni - facendo deteriorare importanti posizioni. Inoltre, la già citata difficoltà di alcune importanti banche che operano sul territorio, unitamente alle problematiche connesse con i ritardi nei pagamenti sia della Pubblica amministrazione, sia delle transazioni tra privati, hanno causato ulteriori situazioni di precaria liquidità delle imprese che in non pochi casi è sfociata nell'insolvenza. Rileva, poi, l'adozione, da parte di BPrM, di rigorosi criteri nella valutazione delle partite in default, finalizzati alla trasparente valorizzazione delle poste dell'attivo.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali (8,4%) è di molto superiore al dato nazionale, ma si ritiene inferiore a quello provinciale. Tuttavia, va considerato che, vista la giovane età della Banca, il dato sulle sofferenze è pari al totale di tutti i crediti della specie accumulati; viceversa, il resto del sistema italiano ha proceduto, negli anni - e anche di recente - a effettuare operazioni di cartolarizzazione che determinano, ovviamente, un miglioramento degli indici perché abbattano lo stock delle sofferenze iscritte in bilancio. Pertanto, i dati non sono esattamente confrontabili.

Gli incagli netti ascendono a 8,2 milioni di euro (5,6% dell'erogato), in diminuzione di 1,3 mln rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano il 6,2% del totale crediti. Fra le posizioni scadute, che sono pari a euro 6,6 milioni netti (6,8 nel 2011), persiste un residuo credito, per euro 2,6 mln., vantato nei confronti della Banca MB in liquidazione coatta amministrativa. Il rimborso è atteso per l'estate 2013.

A fine dicembre è presente una partita ristrutturata per euro 1,1 milioni netti.

Nel 2012, l'ammontare del Fondo svalutazione crediti è passato da 3,8 a 7,6 milioni di euro, con un aumento del 100%. Anche in questo caso, il notevolissimo aumento è frutto della caduta dei prezzi degli immobili acquisiti in garanzia, nonché dei criteri adottati per valutare la recuperabilità degli impieghi di difficile esigibilità. Il costo del rischio di credito complessivo (euro 3,8 milioni) ascende al 2,5% degli impieghi a clientela di inizio anno.

6.2.2 Politiche commerciali e tassi attivi

L'obiettivo primario della Banca, perseguito con sempre maggiore determinazione, continua ad essere una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. Pertanto, gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una buona qualità del credito.

In tale ambito, risulta determinante la capacità di accoglienza e ascolto nei confronti dei clienti. Allo scopo, sono programmate intense attività formative perché il dialogo con i richiedenti fido siano improntati a trasparenza delle condizioni, correttezza nei comportamenti, comprensione delle esigenze del cliente, suggerimenti in ordine alle migliori modalità per usufruire del credito, ma anche franchezza e chiara comunicazione nei casi in cui la Banca ritiene che non vi sia merito di credito.

Al fine di creare le condizioni per aumentare la clientela di più elevato standing – sempre in termini di affidabilità – la Banca ha deciso, da oltre un anno, di mantenere inalterati i tassi attivi praticati, in parziale controtendenza con il resto del sistema. Una particolare attenzione viene posta, sempre di più, al miglioramento della correlazione rischio-prezzo, certamente con riferimento al rating, ma anche alle garanzie fornite e al conseguente minore assorbimento del patrimonio. In questo ambito è stata rivitalizzata la collaborazione con i Confidi già convenzionati (Cooperativa Pierucci, Fidimpresa, Coturfidi G.Monti e Confidi Macerata), e sono state stipulate nuove convenzioni con la S.R.G.M. – consorzio fidi di rilevanza regionale – e Creditagri.

6.2.3 Impieghi finanziari

Come detto, al 31 dicembre 2012, gli impieghi finanziari ammontavano a 111,6 mln.. L'aumento rispetto all'anno precedente è stato di euro 43,6 milioni (+ 64,2%).

Per una prudente gestione delle somme di cui trattasi, è stata approvata una specifica policy che, ai fini dei limiti fissati per duration e maturity, prende in considerazione l'intero comparto degli impieghi finanziari, contrariamente alla teoria classica che vuole la determinazione di tali indici soltanto per i titoli in portafoglio.

6.2.3.1 Depositi interbancari

Alla data di riferimento, i depositi interbancari ascendevano a 44 milioni di euro con un incremento rispetto ai dodici mesi precedenti del 64,2% (+15,8 mln di euro). Il dato così rilevante è da mettere in relazione a due scelte del Consiglio di amministrazione:

- la prima orientata a preservare in ogni momento la liquidità aziendale, con la quale si è

- deciso di detenere disponibilità liquide prontamente disponibili sull'interbancario per 20 milioni di euro, atte a fronteggiare qualsivoglia situazione, ivi compresa una eventuale improvvisa restrizione delle possibilità di finanziamento presso la BCE;
- la seconda, finalizzata a sfruttare il più volte citato mercato fortemente concorrenziale per ricevere un'ottima remunerazione per duration contenute. Questa politica ha consentito anche di poter allargare il portafoglio titoli su maturity più importanti per coglierne i benefici (cfr. infra).

I depositi onde trattasi includono 1,5 milioni di euro depositati presso Cassa Centrale Banca per vincolo di riserva obbligatoria. Quanto alla durata, 10 milioni erano depositi "a vista"; 9,2 mln. sono scaduti lo scorso mese di gennaio e il resto avrà termine entro maggio 2013.

6.2.3.2 Portafoglio di proprietà

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 71,2 mln di euro, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 26,8 mln. di euro (+ 59,1%). Di questi, 12,3 milioni di euro erano disponibili, mentre 45,7 mln. erano vincolati per operazioni con la BCE (tramite Cassa Centrale Banca) e 10,6 mln. rappresentavano sottostante per operazioni di Pronti contro Termine effettuate con la clientela.

Il portafoglio è composto per il 76,3% da titoli di Stato, per il 20,7% da obbligazioni bancarie e per il restante 3% da titoli sovranazionali e large corporate (1,4% e 1,6%). I titoli "non investment grade" (rating "BB") erano solo l'8,8%; rivengono da vecchi investimenti e sono scaduti nel primo trimestre del 2013. Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento, né sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Al 31 dicembre 2012, i titoli detenuti nel portafoglio AFS registravano una plusvalenza di 1.815 mila euro rispetto alla valorizzazione di dodici mesi prima; quelli iscritti nel segmento HFT (portafoglio di trading) una plusvalenza di 15 mila euro.

La duration e la maturity media del portafoglio AFS si è attestata, alla data di riferimento, rispettivamente a 4,12 e a 5,83 per via della scelta effettuata di acquistare in misura importante BTP Italia, prevalentemente di durata decennale. Ciò in considerazione degli appetibili rendimenti di tali titoli e della necessità di contribuire, pur con modeste somme, al contenimento dello spread con i bund tedeschi. La tattica è risultata vincente sul piano economico (cfr. infra) e ininfluente sul piano del rischio di liquidità, per i citati imponenti depositi interbancari a vista o con scadenze brevissime.

Nella gestione quotidiana del Portafoglio Titoli di proprietà e dei flussi di Tesoreria, si è cercato il massimo livello di efficienza/efficacia consentito dai limiti operativi e dalle proprie dimensioni operative. In particolare, l'esposizione verso la BCE è stata portata al massimo consentito da Cassa Centrale Banca ed è stata attivata una nuova fonte di finanziamento con MPS Capital per operazioni REPO a breve. E' stato poi lanciato un trading sistematico finalizzato ad aumentare il rendimento di Ptf.

6.3 Attività immateriali e partecipazioni

Al 31 dicembre scorso, la Banca non possedeva partecipazioni. Ha però sottoscritto due interessenze in banche costituenti (Banca sviluppo e del lavoro - Lecce e Banca Sviluppo Tuscia – Viterbo), entrambe finalizzate all'acquisizione in deposito delle somme raccolte dal Comitato Promotore in attesa dell'avvio dell'operatività.

Come già detto nella Relazione al bilancio 2011, ci si disimpegnerà appena possibile dalla costituenda di Lecce (euro 25.000) con la quale non sono stati conseguiti i risultati sperati; viceversa, si sono intensificati i rapporti con la Banca di Sviluppo della Tuscia la cui assemblea costituente si è tenuta nel marzo 2012 ed è ora in attesa della autorizzazione della Banca d'Italia per l'avvio dell'operatività. La partecipazione è pari al 3,9% del capitale (euro 400.000) e BPrM – banca tutor – è rappresentata in Consiglio di amministrazione con il Vice Direttore Generale.

Con delibera del 30 novembre 2012, il Consiglio ha deciso di sottoscrivere 1000 azioni emesse da CF assicurazioni – partner assicurativo strategico di BPrM – per un controvalore di euro 500 mila, rappresentanti il 4,17% del Capitale della partecipata. L'operazione si è perfezionata nel mese di gennaio 2013.

Al 31 dicembre 2012, la BPrM non ha al proprio attivo, avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

7. I PRODOTTI

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, la Banca è fortemente competitiva in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie. In particolare, viene offerto, ormai da due anni, un conto corrente completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili; inoltre vengono proposti con successo – a tassi concorrenziali tempo per tempo – forme di deposito libero che premiano il mantenimento dei fondi per l'anno in corso, per cinque anni e, da ultimo, per sette anni.

Tali modalità di provvista, molto gradite al pubblico perchè coniugano rendimenti e disponibilità dei fondi, e altrettanto gradite alla Banca perchè formano uno “zoccolo duro” di raccolta sostanzialmente stabile, hanno consentito di rinunciare, senza problemi, a depositi importanti, per mantenere i quali si sarebbero dovuti riconoscere tassi di interesse al top del mercato anomalo locale.

Nel 2012 non sono stati emessi prestiti obbligazionari perchè non graditi al mercato sia in termini di percezione del rischio, sia in termini di durata. Come detto, i clienti hanno preferito, nella stragrande maggioranza, prodotti liquidi o con scadenze brevi, massimo un anno. Con delibera dell'8 febbraio 2013, il Consiglio ha deciso di tornare sul mercato con un prestito obbligazionario, a tasso fisso e durata tre anni, che è stato emesso nello scorso mese di marzo.

Al fine di verificare la possibilità di raccogliere denaro a costi più contenuti in zone meno concorrenziali, nonché di finanziare gli impieghi erogati a prenditori che risiedono in province diverse da quelle di insediamento della Banca e in quelle limitrofe – come previsto dallo Statuto - a far tempo da luglio 2012 è stato reso disponibile un conto “on line” che consente l'apertura del conto corrente e la sua gestione via web, senza alcun contatto fisico con gli operatori di BPrM. Al momento viene, a titolo sperimentale, pubblicizzato un solo prodotto di risparmio del tipo riferito, proprio per testare la percorribilità di tale strada.

Quanto agli impieghi economici, l'offerta è variegata e abbraccia tutte le possibilità di erogare credito: dai prestiti personali, a quelli contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento; dal leasing al factoring; dalle usuali aperture di credito ai mutui, a tutti gli altri caratteristici prodotti bancari. Per ognuna delle suddette fattispecie, BPrM è assolutamente competitiva nelle condizioni e in grado di fornire un servizio consulenziale di buon livello.

Ancorchè sfoltita ed efficientata, rimane molto ampia anche l'offerta di prodotti di terzi di natura finanziaria (fondi comuni, sicav, O.I.C.R., gestioni patrimoniali di varie case) e di natura assicurativa (polizze unit-linked, polizze danni e polizze vita).

7.1 Canali di vendita

Tutti i suddetti prodotti vengono distribuiti tramite le Filiali della Banca e i promotori finanziari di cui la Banca dispone, la maggior parte dei quali opera nei BPrM-Punti servizi. Questi sono siti operativi evoluti, forniti di "ATM intelligenti", che consentono, per i clienti, oltre a quelle tipiche dell'apparecchiatura, sostanzialmente tutte le operazioni bancarie, dai versamenti di contante e assegni con immediata ricevuta, ai bonifici, al pagamento di MAV etc. Essi sono presidiati dai promotori finanziari, che possono assicurare alla clientela una elevata professionalità nell'attività di assistenza finanziaria, bancaria e assicurativa.

I servizi vengono erogati attraverso un sistema multicanale integrato, costituito, sempre dalle filiali e dalla rete di promotori finanziari, ma anche dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking). Al 31 dicembre 2012, il sistema multicanale era costituito da

- 3 filiali, in Macerata Civitanova Marche e Tolentino;
- 2 BPrM- Punti servizi, in Camerino e Piediripa di Macerata. Nel corrente anno è prevista l'apertura di altri due "Punti", di cui uno a Recanati.
- 18 promotori finanziari;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 727 clienti attivi;
- n. 5 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche;
- n. 67 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 239 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva.

Inoltre, sono state poste in essere apposite convenzioni per la distribuzione di prodotti della Banca tramite reti esterne di altri intermediari (Finanziaria familiare per il collocamento dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; CF assicurazioni per la distribuzione di prestiti personali finalizzati alla rateizzazione delle polizze; Kiron, per il collocamento dei mutui prima casa);

Nel corrente anno è prevista l'implementazione della capillarità di distribuzione dei prodotti assicurativi, tramite la costruzione di una sub-rete di agenti assicurativi che farà comunque capo al coordinatore della rete dei promotori finanziari. Gli agenti saranno scelti fra giovani diplomati e/o laureati e saranno avviati all'attività assicurativa con l'assistenza di promotori esperti, con l'intento di diventare, anch'essi, promotori finanziari dopo un congruo periodo.

A partire dal 1° gennaio 2013 BPrM è passata al regime della consulenza di base per il collocamento di tutti gli strumenti/prodotti di investimento collocati: titoli, polizze, certificati di

deposito e fondi/sicav - offerti sia in Filiale che fuori sede. L'impegno per tale importante e nuova modalità operative è stato rilevante: è stato predisposto il "Regolamento per il Servizio di Consulenza Finanziaria di Base" - che norma tutta l'attività, fissa le strutture organizzative, ribadisce le regole di condotta e conferisce organicità all'intera operatività in materia; è stata effettuata una importante attività di formazione nei confronti di tutti i promotori e dei consulenti-dipendenti; è stato necessario commissionare ad una società specializzata un dedicato applicativo informatico per la gestione di tutte le fasi di operatività e di controllo del comparto.

Le attese in termini di risultati operative e di immagine sono elevate. Pertanto, entro il corrente anno si passerà alla consulenza personalizzata che migliorerà ulteriormente il servizio prestato alla clientela e porrà le basi per acquisirne di nuova. Infatti, la Banca vuole sempre più caratterizzarsi come punto di riferimento sicuro e affidabile ed ha quindi deciso di allinearsi alle migliori pratiche nazionali, assegnando a ciascun cliente un "consulente" di riferimento.

8. IL PATRIMONIO

Il patrimonio di vigilanza è passato da 18.546 mila euro di fine 2011 a 21.585 mila euro del dicembre 2012, con un incremento di 3.039 mila euro.

Tale variazione è stata determinata, in positivo, dall'aumento di capitale dedicato a CF assicurazioni e da plusvalenze su titoli AFS in portafoglio; in negativo, ha rilevato il risultato netto di esercizio (cfr. parte F della nota integrativa).

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2012 è pari al 12% (10,01 al 31.12.2011), misura ben superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il risultato è particolarmente rilevante e dà conto di un continuo adeguato governo delle variabili aziendali che ha consentito di compensare agevolmente gli importanti assorbimenti di patrimonio connessi al rischio di tasso.

9. LA REDDITIVITA'

Il risultato di esercizio ha fatto registrare una perdita ante imposte di 704 mila euro. Il 2011 si era invece chiuso con un utile ante imposte di 920 mila euro.

Il risultato negativo è direttamente ascrivibile all'imponente costo del credito che si è registrato per il deterioramento del comparto crediti (cfr. infra). In realtà, nettando il conto economico dell'eccesso di accantonamento rispetto al budget (3,8 mln contro 1,75 mln) il risultato sarebbe stato sostanzialmente in linea con quello considerato in sede di previsione (1,43 mln. ante imposte).

Il margine di interesse si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (3,9 milioni di euro), per l'aumento di pari rilevanza sia delle poste attive che di quelle passive (+ 1,3 mln di euro).

Il margine di intermediazione ha invece registrato un miglioramento di 2,3 milioni di euro, positivamente influenzato dagli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2 mln di euro) e dal risultato netto dell'attività di negoziazione (0,4 mln di euro). In senso negativo ha influito il calo delle commissioni nette per 150 mila euro, effetto della minore incidenza delle commissioni di affidamento e della nuova normativa in materia di commissioni per istruttoria veloce.

I costi operativi sono aumentati di 754 mila euro; l'incremento è dovuto, essenzialmente, per 503 mila euro alle spese per il personale (legato all'aumento del numero dei dipendenti e a una transazione con uno di loro) e per 416 mila euro alle altre spese amministrative, quale conseguenza dell'aumentata operatività, compresa la pubblicità; dell'aumento dell'imposta di bollo; dell'acquisizione dei nuovi locali di Direzione Generale e dell'apertura dei BPrM-Punti servizi; delle rilevanti spese legali e accessorie sopportate per la gestione dell'aumentato contenzioso. Di converso, gli altri proventi di gestione sono aumentati di 180 mila euro, soprattutto per imposte di bollo da recuperare, imputate come costo fra le spese amministrative.

Il cost-income ratio è passato dal 69,7% del 2011 al 58,2% dell'anno in esame, per effetto del buon risultato del margine di intermediazione.

Viceversa, il costo del credito ha registrato un deciso e importante peggioramento, passando da 637 mila a 3.819 mila euro.

Anche nel 2012, la redditività è stata penalizzata dalla decisione della Banca di effettuare solo una limitata manovra sui tassi attivi, in controtendenza con il sistema. Ciò ha consolidato una importante competitività nel settore degli impieghi, specie per le fasce di clienti più meritevoli.

Altro significativo elemento negativo è venuto dalla caduta dell'euribor - già dai primi mesi del 2012 - nonché dall'aumento del costo della raccolta per via della ripetuta anomala competizione sulla remunerazione della provvista al dettaglio che caratterizza tuttora il territorio di competenza. Tali negatività sono state più che compensate dalla buona performance delle attività di cessione e/o di negoziazione dei titoli detenuti in portafoglio (euro 2,4 mln di euro). Si ritiene corretto mettere in relazione i due aggregati, considerandoli un unico effetto delle dinamiche negative di mercato connesse alla crisi dei debiti sovrani e dell'area Euro.

Quanto all'aumento dei costi operativi, gli stessi sono da ritenersi indispensabili per il perseguito consolidamento della Banca sul piano operativo, commerciale e organizzativo. Peraltro, l'incremento è da considerarsi anche relativo, tenuto conto della politica aziendale di puntare su risorse giovani, rispetto a elementi già formati e affermati sul mercato bancario che certamente costerebbero molto di più.

10. LA GESTIONE DEI RISCHI

10.1 Rischio di credito nei confronti della clientela

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

La concentrazione degli impieghi è decisamente migliorata rispetto al 31 dicembre 2011. Infatti, il totale delle esposizioni per grandi rischi mostra un notevole ridimensionamento rispetto allo scorso

anno sia in termini di valore delle esposizioni (- 25,977 milioni di euro), che di numero delle posizioni (scese da 21 a 11).

Il frazionamento del rischio è alla base dei criteri di erogazione del credito adottati dalla Banca che ha fissato come limite ordinario per gli affidamenti (da considerare in logica di gruppo) il 5% del patrimonio di vigilanza. I prestiti erogati per importi superiori devono avere assolute caratteristiche di certezza del rimborso e adeguatezza di garanzie. Peraltro, Rimane fermo il principio secondo il quale, nella logica dell'essere Banca locale, i grandi rischi non sono assumibili per clientela residente in province diverse da Macerata, Fermo e Ancona.

Le misure adottate continuano a produrre gli effetti attesi. Al 31 dicembre scorso, le prime 50 e 100 posizioni di rischio ammontavano rispettivamente a 76 e 103 milioni di euro contro 89,6 e 115,7 milioni del 2011 ed a 95,5 e 126,4 milioni di euro a fine 2010.

Circa la concentrazione per settori, il comparto edilizio-immobiliare (sezioni ATECO "F" ed "L") non ha ancora raggiunto risultati soddisfacenti in conseguenza della profonda crisi che lo attanaglia, che non sembra ancora né finita, né definita. Al 31 dicembre, esso rappresentava il 31,7% degli impieghi, contro il 35% di fine 2011.

Continuerà, pertanto, la politica di assoluta prudenza nella concessione di credito a questo settore. Viceversa, la Banca vede con favore le erogazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni, al fine di agevolare soprattutto il residenziale "prima casa".

10.2 Rischio di credito nei confronti di controparti bancarie

Al fine di frazionare il rischio di concentrazione nei confronti di singole controparti bancarie, il Consiglio ha individuato i montanti detenibili presso le single aziende di credito a seconda del loro rating. E' stato pertanto definito in 10 milioni di euro il limite detenibile presso Istituti con rating investment-grade, ad eccezione di Cassa Centrale Banca, Istituto centrale di riferimento, per la quale non vi sono limiti di investimento.

Per la determinazione della soglia detenibile, i depositi vanno sommati a eventuali titoli in portafoglio emessi dalla stessa controparte.

10.3 Rischio di liquidità

BPrM adotta fin dal 2011 criteri di misurazione e gestione della liquidità secondo i rigorosi criteri previsti da Basilea 3 dei quali, come noto, è stata rinviata l'applicazione. Viene utilizzata infatti la procedura A.L.M. con la quale vengono misurati il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", la Banca adotta un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Giornalmente la liquidità viene monitorata tramite dedicate elaborazioni ed evidenze predisposte dall'Area Finanza e messe a disposizione dell'Alta Direzione.

Con delibera del 15 luglio 2011, il Consiglio di amministrazione ha deciso che, al fine di fronteggiare improvvise richieste di rimborso di depositi rilevanti e/o cambiamenti repentini della politica monetaria, la Banca deve tenere costantemente liquida in depositi bancari una somma di circa 20 milioni di euro.

L'esame A.L.M. al 31 dicembre scorso evidenzia una situazione di assoluta tranquillità e, appunto, in linea con i criteri fissati da Basilea 3, sia nelle poste a breve che in quelle a medio/lungo termine. Gli indici LCRN a 1 mese e ad un anno, collocano la Banca, rispettivamente in classe 2 e 3, su una scala di cinque classificazioni. L'indice NSFR posiziona la Banca in classe 3.

11. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'assetto organizzativo è stato oggetto di costante attenzione, rivisitazione e consolidamento per l'intero 2012. Fra l'altro, sono state riviste diverse funzioni e attribuite nuove responsabilità in ruoli delicati. In particolare, fra l'altro:

- Si è provveduto a completare la riconfigurazione dei ruoli interessati al processo del credito, con l'attribuzione della responsabilità dell'Area ad un quadro direttivo particolarmente esperto, la responsabilità del monitoraggio ad altro quadro direttivo e l'assegnazione della supervisione dell'intero processo al Vice Direttore Generale;
 - Sono state soppresse le due Aree mercato. La modifica trova la sua logica nella ridotta estensione territoriale della Banca che consente alle Filiali di rapportarsi direttamente con le diverse Funzioni della Direzione Generale;
 - Nell'ambito del progetto di passaggio alla consulenza di base, con decorrenza 1° gennaio 2013:
 - È stata istituita la Divisione consulenza (con soppressione della Divisione private), in relazione alla necessità di potenziare la capacità di penetrazione della banca sul territorio e di fornire un servizio più qualificato alla clientela. Al Responsabile è stato attribuito il compito di coordinamento e controllo dei tre consulenti-dipendenti, nonché dei promotori finanziari gestiti direttamente dalla Banca; di conseguenza, il coordinatore della rete dei promotori (anch'esso promotore), si rapporta direttamente con il Capo area Finanza al quale spetta la supervisione dell'intero processo di consulenza.
 - È stato costituito il Comitato investimenti che si riunisce una volta al mese ed è composto dal Direttore Generale; dal Vice Direttore Generale; dai Responsabili delle Aree Finanza e Funzionamento, oltre che dal Risk Controller. Il Comitato supporta il Direttore Generale, con funzioni consultive, nelle seguenti attività:
 - definire i limiti di Var relativi ai 3 profili di rischio Basso – Medio – Alto per i vari livelli di portafoglio del cliente sui quali calibrare i parametri dell'algoritmo di ottimizzazione;
 - definire il rendimento dell'asset class Riserva a Breve sull'orizzonte temporale 3,6,12 mesi, che concorrerà a formare il rendimento insieme al Working Capital;
 - definire la composizione dei portafogli modello da diffondere verso la rete commerciale con cadenza mensile;
 - individuare i prodotti che compongono ciascuna Asset Class (Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, titoli obbligazionari);
- È stato previsto anche il Comitato Promotori con finalità consultive su argomenti indicati dal Comitato Consulenza Investimenti. Nell'ottica del miglioramento del servizio e di un aumento della efficacia nella penetrazione del mercato, il Comitato

Promotori può autonomamente elaborare proposte da sottoporre al Comitato Consulenza Investimenti.

Mensilmente, Il Comitato investimenti elabora (con l'ausilio di una società di consulenza indipendente esterna) e diffonde, un documento che contiene gli aspetti sopra indicati il quale, una volta validato dal Direttore Generale, diventa il documento di riferimento per l'attività di tutti i consulenti ed i promotori per il mese successivo.

- Sono state potenziate con l'assegnazione definitiva di qualificate risorse tutte le Aree della Direzione Generale.

11.1 Strutture

Nel 2012, le ulteriori aumentate esigenze della Direzione Generale, hanno reso necessaria l'acquisizione di un locale di circa 150 metri nella adiacente via Don Bosco dove sono state distaccate le Aree specialistiche concenenti i crediti e la finanza.

Sono stati aperti due BPrM-punti servizi a Piediripa di Macerata e a Camerino per supportare l'attività dei promotori finanziari e penetrare con maggiore efficacia il territorio di insediamento. I confortanti risultati del breve periodo di attività, fanno ritenere corretta la strada intrapresa e, pertanto, si procederà entro il primo semestre ad aprire un "Punto" a Recanati e ad individuare le località più adatte per avviarne ancora uno o due in corso d'anno.

La validità della scelta effettuata dalla Banca di privilegiare tale forma di ampliamento dell'attività per lo sviluppo commerciale, trova autorevole conferma nel trend dell'intero sistema che sta via via alleggerendo il modello filiali per privilegiare strutture più snelle con costi variabili. E' notizia recentissima che il secondo Istituto di credito Italiano ha deciso di chiudere un numero importante di Filiali e presidiare il territorio con strutture del tutto identiche a quelle che BPrM ha inaugurato nel 2012.

11.2 Risorse umane

Anche nel 2012 l'organico è stato incrementato per rendere sempre più adeguate le varie Funzioni della Direzione Generale alle esigenze della Banca sia in termini di complessità operativa e di controllo, che di necessità di compliance con la costante evoluzione della normativa di riferimento e degli indirizzi degli Organi di Vigilanza.

Nell'anno, sono stati assunti sei dipendenti a tempo indeterminato, tutti dapprima valutati attraverso stages e/o collaborazioni a progetto e/o contratti a tempo determinato. Il totale dei dipendenti a tempo indeterminato è salito così a 31 (+ 24%); inoltre, al 31 dicembre 2012, erano in forza 3 dipendenti a tempo determinato e uno con contratto di apprendistato professionalizzante i quali, avendo dimostrato buone capacità di lavoro e impegno costante e avendo superato una prova specifica di conoscenza basata sia sulle materie tipiche dell'attività bancaria che delle disposizioni interne di BPrM, alle diverse scadenze contrattuali avranno la trasformazione del rapporto di lavoro in tempo indeterminato. Nel corso dell'anno si sono interrotte due collaborazioni, una a tempo determinato e una a tempo indeterminato.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato la pianta organica, a fine 2012, in 38 elementi. Alla stessa data, i dipendenti erano 36 (13 nella rete e 23 in Direzione Generale), contro i 30 (del dicembre 2011 (+20%) e i 24 del dicembre 2010 (+50%). Inoltre, in Filiale erano presenti (lo sono tutt'oggi) 2 elementi assunti con contratto interinale. La divisione per genere vede la presenza di 16 donne (44% del totale).

Anche nell'esercizio in esame i neo assunti, con qualunque forma contrattuale, sono giovani laureati, residenti nella provincia di Macerata, tranne in un caso di residenza nella provincia di Ancona.

E' continuata la collaborazione con le Università di Macerata e Camerino che hanno consentito l'effettuazione di stage per l'intero anno per due/tre ragazzi senza soluzione di continuità.

Nel 2012 è stata posta una forte attenzione alla formazione del personale, specialmente quello più giovane. Particolare impegno si è profuso per l'intenso addestramento che ha accompagnato il passaggio al regime di consulenza. Nella fattispecie, sono stati coinvolti 10 elementi della rete, più tutti i promotori che, divisi in due turni, hanno usufruito di 12 giorni-aula ciascuno.

Per il 2013 è stato predisposto un un intenso e diffuso piano di attività formative, che vanno dalla realizzazione di corsi finalizzati all'acquisizione delle principali competenze trasversali e di base, allo svolgimento di azioni formative mirate allo sviluppo di specifiche competenze professionali sulle materie tipiche del lavoro in banca. Per il finanziamento del piano, che coinvolgerà in modo differenziato tutti i dipendenti, è stata avanzata richiesta al Fondo Banche-assicurazioni, per usufruire dello specifico contributo.

Al 31 dicembre 2011 il rapporto raccolta diretta/numero dipendenti si collocava a circa 5 milioni di euro, ancora superiore alla media del sistema. Alla stessa data, il costo per dipendente, al netto di una operazione straordinaria, concernente l'interruzione di lavoro per un quadro direttivo, risultava ancora in discesa rispetto a 12 mesi prima (circa 63,9 mila contro circa 65 mila del 2011 e 75 mila del 2010) e sempre più in linea di convergenza con i dati del sistema di riferimento.

Come già affermato l'anno passato, il dato è la risultante della linea strategica di privilegiare l'assunzione di personale giovane che, inoltre, rappresenta un significativo messaggio alla comunità in questo particolare momento di difficoltà per il lavoro giovanile.

11.3 Procedure

Nel corso del 2012 è stato reso disponibile Gesbank-evolution, versione avanzata di Gesbank con funzionalità più avanzate, sia in termini operativi, che di controllo. Inoltre, sono stati portati a termine vari miglioramenti di processo che hanno richiesto, a volte, l'attivazione di procedure informatiche dedicate. In particolare:

- E' stato commissionato un applicativo informatico dedicato alla gestione dei promotori finanziari e, più in generale all'ottimale gestione di tutti gli aspetti di distribuzione e controllo dei prodotti di investimento. La realizzazione è stata più laboriosa del previsto – anche per le difficoltà di colloquio fra la società informatica e SBA – e pertanto l'utilizzo del prodotto è partito nel primo trimestre del corrente anno.
- sono state riviste e razionalizzate le modalità di archiviazione della documentazione cartacea, prevedendo l'utilizzo di un magazzino esterno di società specializzata;
- sono stati attivati gli alert sugli utilizzi delle carte di debito, ed è stato previsto il blocco dell'operatività sull'estero, per aumentarne la sicurezza;
- è stato realizzato il protocollo informatico per la posta in arrivo in Direzione Generale;
- i fogli informativi per la trasparenza sono stati integrati nella procedura Gesbank;
- è stata portata a termine una procedura informatica per la gestione del libro soci e del servizio fornito agli azionisti in materia di evidenza delle azioni poste in vendita;

- si sono avviate le attività per realizzare una procedura per la gestione dei crediti ad andamento anomalo, dai primi segnali di irregolarità, fino al contenzioso e alla definizione della pratica;
- è stato realizzato un centralino unico attraverso la costituzione di una rete telefonica MPLS che, tramite un adeguato centralino, consente il collegamento diretto (del tipo VOIP) dell'intera struttura organizzativa della Banca (Direzione Generale Via Carducci- Uffici Viale Don Bosco - Filiali - Punti Servizi). Fa eccezione la sala Consiglio per la quale, visto il numero chiamate interessate, si è deciso di lasciare l'attuale linea telefonica.

11.4 Norme

Ancora ponderosa è stata la produzione normativa del 2012 che ha riguardato, fra l'altro, le modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 ottobre 2012; la definizione della procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati; i Regolamenti per la gestione dei prodotti assicurativi, per il servizio di consulenza finanziaria di base, per la gestione dei BPrM-Punti servizi; l'aggiornamento e la manutenzione delle policies in materia di gestione della liquidità e di investimenti in titoli di proprietà; la riedizione, ampliata e meglio articolata, del Manuale antiriciclaggio.

Nel primo trimestre 2013 è stato poi aggiornato l'Organigramma e il Funzionigramma, per adeguarlo alle citate modifiche organizzative; sono state definite le "politiche per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati"; è stata completamente rivista la normativa per l'offerta fuori sede; sono stati aggiornati il Regolamento del Credito e le norme per la gestione del contante. Infine, è stata revisionata la disciplina per la Funzione di compliance, provvedendo a formalizzare linee guida per la richiesta e la redazione dei pareri di conformità.

11.5 Sistema dei controlli interni

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (in parte esternalizzata) e di Risk-management formalmente costituite; i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l.

11.5.1 Controlli di primo livello

Nel 2012 hanno preso consistenza e continuità le fasi di verifica previste dalle diverse disposizioni, compendiate nel Manuale dei controlli.

Tutte le Aree di Direzione generale hanno operato nell'anno per migliorare il livello dei controlli di pertinenza. In particolare – e oltre alle normali attività di verifica:

- l'Area Crediti ha proceduto alla totale revisione di tutte le posizioni affidate, nonché alla rivisitazione dell'intero archivio garanzie acquisite dalla Banca nel corso degli anni, con digitalizzazione delle relative immagini;
- l'Area Finanza ha avviato un sistema di controllo quotidiano sul rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi del Ptf di proprietà, un sistema di verifica dell'operatività assicurativa, nonché controlli sistematici sulla rete promotori riguardanti i rischi operativi (concentrazione per mercato, valuta, singolo prodotto, asset class ed altri). Inoltre, ha perfezionato i controlli relativi a tutte le reti distributive;
- l'Area Funzionamento ha posto in revisione tutta la contrattualistica relativa ai dossier titoli e alle carte di debito e credito, nonché quella relativa alla normativa Mifid.

11.5.2 Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

Le strutture di Compliance e Risk-management riferiscono periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

11.5.2.1 Funzione di compliance

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

Come da Disposizioni della Banca d'Italia del 10.07.2007 istitutive della Funzione di Conformità e da Regolamento congiunto Consob - B.I. del 29.10.2007, la Funzione di Conformità deve essere coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità. Il citato aggiornamento normativo di gennaio 2013 ha meglio specificato i compiti e le modalità per il conseguimento dell'obiettivo dato.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca della Provincia di Macerata ha affidato lo svolgimento della funzione di conformità al Responsabile della Funzione legale. A supporto dell'attività, è stato rinnovato l'accordo con la Federazione BCC del Piemonte.

La Funzione ha provveduto a presentare agli organi aziendali la relazione sulle attività svolte nel 2012, che include la conformità nello svolgimento dei servizi di investimento e servizi accessori, comprendente anche la relazione sui reclami pervenuti. Nel corso del 2012 non è stato presentato alcun reclamo inerente tali servizi.

Nell'anno in esame, la Funzione è stata particolarmente impegnata per la verifica/recepimento

delle significative modifiche del quadro regolamentare interno ed esterno. Inoltre, ha svolto attività diretta per tutta la disciplina concernente i rapporti con le parti correlate ed ha redatto il prospetto informativo per il prossimo aumento di capitale che sarà presentato alla Consob dopo l'approvazione di questo bilancio.

La Banca annette grande rilevanza al corretto e completo esplicarsi dell'attività della Funzione di conformità. Per questo motivo, nell'anno in corso, la Funzione sarà ulteriormente potenziata con l'inserimento di una giovane risorsa qualificata.

11.5.2.2 Funzione di Risk-management

La Funzione di Risk-management è composta dal giugno 2012 da un Responsabile e da un giovane dipendente con esperienza specifica. Come detto, il Responsabile assume anche la Titolarità della Funzione antiriciclaggio.

L'attività della Funzione è pervasiva e va abbracciando tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio.

Collabora con la società di Revisione interna e riferisce trimestralmente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

11.5.3 Funzione antiriciclaggio

In tale ambito, assume particolare rilevanza l'intensa attività effettuata dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio, volta ad evidenziare i possibili profili di anomalia, ma anche a formare e sensibilizzare tutti i dipendenti e promotori alle tematiche della lotta al riciclaggio.

La Banca è determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo. La funzione di riciclaggio, nonché il Responsabile per la segnalazione di operazioni sospette, sono sensibilizzati a non tollerare comportamenti non in linea con la normativa di settore. Di tale determinazione, i dipendenti e i collaboratori esterni sono informati e pienamente consapevoli.

11.5.4 Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2012 ha effettuato n. 3 verifiche in loco, oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza.

Nel decorso anno, la Banca ha conferito incarico alla società di audit di effettuare una specifica ispezione presso gli uffici di Finanziaria Familiare, società cui la Banca ha conferito un plafond

per l'erogazione di crediti contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento.

12. LA BANCA E IL TERRITORIO

Nel 2012 è proseguita con forza l'attività di promozione della Banca, dei suoi prodotti e del suo modo di operare. La Funzione Marketing ha svolto una importante opera di individuazione delle manifestazioni di interesse della Banca, adoperandosi per la migliore riuscita delle stesse.

Oltre alle normali sponsorizzazioni di piccole fiere locali e/o "di quartiere" – che rientrano nel modo in cui BPrM vuole essere sul territorio – nonostante le modeste risorse disponibili, la Banca è presente con il suo logo in iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo.

Nel primo ambito, fra l'altro, è stato dato un contributo di 15 mila euro per l'avvio di un Hospice previsto nel contesto del nosocomio maceratese; sul piano culturale si è diventati main-sponsor del "Musicando Jazz; in campo sportivo, è continuata l'opera di sostegno alla società femminile di pallavolo "Bancamacerata volley" ed è stata avviata quella alla società di rugby "Bancamacerata rugby".

La Banca cura molto l'immagine e la diffusione del nome e dei prodotti, non solo tramite i canali tradizionali, ma anche attraverso i social-network, quali facebook e twitter, oltre che i giornali on-line. Inoltre, non trascura di invitare alle proprie manifestazioni le radio e TV minori, comprese quelle che operano solo on-line.

Nel novero delle iniziative atte a diffondere, soprattutto fra i giovani, gli elementi base dell'attività bancaria, così da creare i presupposti per il miglioramento generale della cultura finanziaria, la Banca ha organizzato una serie di incontri con le scuole. L'attività è stata apprezzata e quindi sarà ulteriormente incrementata. Inoltre, BPrM sponsorizza su "ETV Macerata" una rubrica settimanale di aggiornamento economico curata da un esperto, collaboratore della Banca stessa.

Infine, anche nel 2012 BPrM ha organizzato uno spettacolo natalizio gratuito che si è tenuto nel capoluogo provinciale ed ha registrato un cospicuo afflusso di pubblico, oltre al consueto apprezzamento.

12.1 Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. E' prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

13. L'ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO E ORGANISMI CONCILIATIVI

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario e il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito, anche da ultimo, ai diversi accordi per il credito alle PMI.

Nel luglio 2011, la Banca ha approvato un codice etico cogente per tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e i promotori finanziari.

La Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

13.1 Trattamento delle informazioni riservate

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

14. LA CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa, ha predisposto il secondo release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2011.

15. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il 2012 è stato l'anno del consolidamento sul piano patrimoniale, organizzativo e operativo. La redditività ha sofferto le vicende sovranazionali legate alla crisi dell'euro che, oltre ad avere effetti finanziari diretti (innalzamento del costo della raccolta e caduta dell'euribor) ha influito pesantemente sull'economia reale e sui consumi interni.

Nel 2013 la Banca è proiettata a realizzare un importante sviluppo commerciale, potendo contare su livelli positivi di patrimonio, su una organizzazione stabile, su strategie di approccio al mercato ben definite.

Nell'anno verrà posto in sottoscrizione l'aumento di capitale di 10 milioni di euro deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci il 26 ottobre 2012. Se interamente sottoscritto, ne discenderà un ulteriore importante rafforzamento del core-tier 1, già attestatosi a livelli soddisfacenti a dicembre scorso (12%).

Proseguirà l'estrema attenzione nella erogazione del credito. Saranno sempre più privilegiate le

famiglie, ma anche i professionisti e le piccole imprese, se meritevoli di credito, potranno rivolgersi con rinnovata fiducia alla Banca della Provincia di Macerata dove troveranno accoglienza e ascolto.

L'organizzazione aziendale sarà costantemente aggiornata alle esigenze, soprattutto per quanto concerne le norme e le procedure. Sempre più pregnante e pervasivo sarà il sistema dei controlli interni. La liquidità continuerà ad essere monitorata quotidianamente e mensilmente con riguardo agli indici di breve e medio periodo.

Lo sviluppo commerciale e il connesso aumento dei volumi – necessario per una diluizione dei costi, ormai non più in salita rapida, come negli ultimi due anni, per il raggiunto equilibrio fra risorse umane, strutture e necessità organizzative – dovrà avvenire tramite una intensa opera di promozione sul territorio, unita alla fornitura di un servizio che deve distinguersi per efficacia e trasparenza. Verranno aperti uno o più BPrM-Punti servizi e verrà attivata una sub-rete di agenti assicurativi inseriti funzionalmente all'interno della esistente rete dei promotori finanziari. Verrà, infine, dato impulso all'attività di consulenza di base, sia da parte dei dipendenti consulenti, che dei promotori finanziari.

Come già detto, nell'autunno del corrente anno, l'Organo amministrativo varerà il piano strategico per il triennio 2014/2016, che darà continuità alla intrapresa attività di sviluppo e consolidamento della Banca.

16. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2013, BPrM ha provveduto a rimborsare alla BCE una tranche di rifinanziamento di 6 milioni di euro.

Nel primo bimestre dell'anno 2013 sono state effettuate operazioni REPO di raccolta per 14 milioni di euro.

17. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

17.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

17.2 Azioni proprie in portafoglio

La Società non possiede azioni proprie, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

18. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio relativo al settimo esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2012 con una perdita di 795.749 euro, che si propone di portare a nuovo.

Signori azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo sottolineare il successo che sta conseguendo la nostra Banca, la Vostra Banca, sul territorio provinciale e non solo. Purtroppo, l'apprezzamento della clientela non si è tramutata, nel decorso anno, in produzione di reddito, a motivo della crisi in atto che ha inciso sulle aziende e sulle famiglie sia in termini finanziari, sia in termini economici.

Peraltro, le attività intraprese e l'equilibrio delle poste di bilancio nelle sue varie componenti - di cui vi abbiamo dato ampiamente conto nei vari punti della Relazione - nonché l'impegno e la determinazione con i quali stiamo perseguendo gli obiettivi, ci fanno essere fiduciosi per l'immediato futuro.

La Banca è solida, liquida, affidabile e trova crescenti consensi. Riteniamo che possa diventare, nel medio/lungo periodo la Banca di tutti, la Banca che tutti sentono propria.

Signori azionisti,

con la fiducia che avete accordato a questa iniziativa, e che continuate a rinnovare, state contribuendo in modo determinante alla affermazione di una realtà imprenditoriale che, soprattutto in periodi difficili come quelli che stiamo vivendo, può essere di ausilio a tanta gente del nostro amato territorio per superare le difficoltà e dare vita a una nuova stagione di progresso e prosperità.



BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.**BILANCIO AL 31. 12. 2012****Relazione del Collegio Sindacale**

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2012 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa, la Relazione sulla Gestione ed è accompagnato dalla Lettera agli azionisti del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio, comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere così espressi:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2012	31/12/2011
Totale Attivo	263.110.065	225.877.972
Totale Passivo	241.389.102	206.540.895
Riserve da valutazione	217.946	(1.596.689)
Riserve	(2.841.234)	(3.224.112)
Capitale	25.140.000	23.775.000
Utile (Perdita) d'esercizio	(795.749)	382.878
Totale Passivo e Netto	263.110.065	225.877.972
CONTO ECONOMICO	31/12/2012	31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati	9.436.662	8.120.270
Interessi passivi ed oneri assimilati	(5.528.418)	(4.170.635)
Margine di interesse	3.908.244	3.949.635
Commissioni nette	1.136.157	1.288.021
Risultato netto di negoziaz., copertura e cessione o riacquisto	2.414.570	(87.796)
Margine di intermediazione	7.458.971	5.149.860
Rettifiche nette deterioramento crediti	(3.814.710)	(637.402)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.644.261	4.512.458
Costi operativi	(4.344.472)	(3.590.832)
Perdita cessione investimenti	(3.533)	(1.476)
Utile operatività corrente al lordo imposte	(703.744)	920.150
Imposte sul reddito	(92.005)	(537.272)
Utile (Perdita) di esercizio	(795.749)	382.878

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati, in raffronto, i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 1° marzo 2013 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi allo Statuto ed alle norme di legge in vigore.

Il Collegio Sindacale ricorda che per effetto delle dimissioni del sindaco effettivo dott. Massimo Procopio, intervenute il 22 ottobre 2012 in applicazione dell'art. 36 del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211 (c.d. divieto di interlocking), lo stesso è stato reintegrato *ex lege* con l'ingresso del sindaco supplente più anziano, rag. Luciano Pingi.

L'assemblea dovrà provvedere alla nomina di un sindaco effettivo in sostituzione di quello dimissionario.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali adunanze abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta attraverso la partecipazione alle diciotto adunanze del Consiglio di amministrazione ed alle assemblee degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla Banca e sulle correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla Funzione di Revisione Interna, affidata alla società Meta srl, abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D.Lgs. n. 231/2007. In particolare nel corso del 2012 l'Internal Audit ha effettuato n. 3 verifiche in loco, oltre ai previsti controlli mensili off-site ed una specifica ispezione, senza evidenziare alcun rilievo, presso gli uffici di "Finanziaria Familiare", società cui la Banca ha conferito un plafond per l'erogazione di crediti contro cessione del "quinto dello stipendio".

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n. 11 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche del Collegio Sindacale ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di Bilancio il Collegio Sindacale rileva che la Banca ha provveduto ad accantonare complessivamente oltre 3,8 Milioni di Euro per crediti deteriorati ed “in bonis”, importo di gran lunga superiore a quello accantonato nell’esercizio precedente (637 mila) in considerazione della difficile situazione dovuta al contesto economico. Conseguentemente il totale fondo svalutazione crediti al 31/12/2012 assomma complessivamente ad euro 7,6 milioni. Il Collegio valuta positivamente le procedure adottate per determinare la rappresentazione in bilancio dei crediti, anche se richiede alla Banca la massima attenzione sul presidio di tale area anche in considerazione del particolare momento congiunturale.

Relativamente ai dati sul patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che il Patrimonio di Vigilanza a fine 2012 è di 21,585 milioni contro 18,546 milioni dell’esercizio precedente (+3,039 milioni) segnalando così un netto miglioramento, mentre il Core Tier 1 al 31/12/2012 è pari al 12% contro il 10,01% di fine 2011, dati che assicurano un migliore margine per l’assorbimento di rischi da considerare ai fini ICAAP.

Nonostante il risultato economico negativo, l’aumento del Patrimonio di Vigilanza è essenzialmente dovuto all’aumento di capitale di inizio 2012 e di plusvalenze rilevate dal portafoglio titoli AFS. Con l’Aumento di capitale previsto per il 2013 tutti i parametri di Vigilanza dovranno conseguire effetti positivi.

Relativamente alla liquidità, l’indice LCNR (rischio di liquidità a breve) segnala un netto miglioramento rispetto all’esercizio precedente e ciò indica che, in base ai criteri di Basilea 2 e 3, la Banca è in grado di far fronte alle stime di fabbisogno di liquidità a breve ed a medio termine.

L’indice NFSR segnala infine una sostanziale stabilità rispetto all’anno precedente.

Fatti di maggiore rilievo.

In data 20 gennaio 2012 l’assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato un aumento di capitale dedicato a “CF Assicurazioni” per 1,365 mln di euro. Al 31 dicembre 2012, il Capitale sociale ammontava a euro 25,140 milioni diviso in 25.140 azioni da euro 1.000,00 ciascuna, appartenenti a n 816 azionisti.

L’assemblea straordinaria degli azionisti, riunitasi in sessione straordinaria il 26 ottobre 2012, ha deliberato modifiche statutarie e l’aumento di capitale in via scindibile a pagamento di euro 10.000.000,00 mediante emissione di n. 10.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000,00 ciascuna e quindi con un conseguente aumento del Capitale sociale fino all’ammontare finale massimo di euro 35,140 milioni di euro, subordinato al ricevimento dell’autorizzazione da parte della Consob, alla quale la Banca presenterà il prospetto informativo obbligatorio.

L’assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012, ai sensi degli artt. 13 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39 ha conferito l’incarico di revisione su proposta motivata del Collegio Sindacale, per la durata di nove anni alla società Reconta Ernst & Young SpA.

In attuazione del piano strategico di sviluppo commerciale della Banca, nel corso del 2012 sono stati aperti due nuovi punti servizi.

Alla fine dell’esercizio 2012 è stata data la disdetta del contratto sottoscritto con la SBA di Cuneo, outsourcer del sistema informatico al fine di perseguire una maggiore economicità della gestione ed una migliore efficienza del servizio, mediante una valutazione con altre società fornitrici di applicativi informatici presenti sul mercato

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

L’assetto organizzativo è stato oggetto di consolidamento per il 2012. La struttura organizzativa composta di n. 36 dipendenti in organico al 31 dicembre 2012 (contro i 30 al 31 dicembre 2011), si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale.

Alla data di chiusura dell’esercizio risultavano in forza altresì n. 18 promotori commerciali esterni, di cui 15 afferenti alla rete vendita della banca e tre facenti capo direttamente alla banca.

Nel corso del 2012 sono stati adottati o adeguati una serie di “Regolamenti” atti a migliorare la correttezza dei procedimenti amministrativi come segnalato nella relazione sulla gestione.

Sistema di Controllo interno.

Il “Sistema dei Controlli Interni” (SCI) della Banca è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l’efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l’affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (in parte esternalizzata) e di Risk-management formalmente costituite; i controlli di terzo livello, c.d funzione di Controllo Interno esternalizzati alla società di Audit Meta srl.

La società Meta srl, garantisce sufficientemente attraverso le verifiche in-site ed off-site il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Nel corso dell’esercizio 2012 il Collegio Sindacale, relativamente al Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ha programmato la revisione dello stesso al fine di verificare l’adeguatezza alla struttura organizzativa ed al fine di potenziare i presidi di controllo per evitare eventuali reati. Nell’anno 2012 non si rilevano violazioni riferibili a quanto contenuto nel “Modello” suddetto .

Per quanto riguarda il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti dalla normativa.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 risulta capiente per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate il comitato delle parti correlate ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso non rilevando potenziali conflitti.

Considerazioni sul bilancio.

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dagli artt. 2423 *ter* e segg. c.c. e che non sono avvenute compensazioni di partite;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 c.c., in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 6 aprile 2012;
- che ai sensi dell’art. 2426 c.c. il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alla iscrizione nell’attivo dello Stato Patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali per un importo di euro 27.214,55;
- che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

Nel mese di febbraio 2013, BPrM ha provveduto a rimborsare alla BCE una tranche di rifinanziamento di 6 milioni di euro.

Dal 1° gennaio 2013 la Banca è passata al regime di consulenza di base sia per i promotori esterni che per le filiali, sulla base del regolamento approvato, come sollecitato dalla CONSOB.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012 ed alla destinazione del risultato di esercizio, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 18 marzo 2013.

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Quarchioni (*Presidente*)

Mirco Perugini (*Sindaco effettivo*)

Luciano Pingi (*Sindaco effettivo*)



Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	577.564	637.619
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.152.336	6.632.193
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.175.120	28.901.938
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.287.760	4.272.588
60.	Crediti verso banche	43.995.984	28.174.868
70.	Crediti verso clientela	146.466.515	153.173.079
110.	Attività materiali	399.732	299.231
120.	Attività immateriali di cui - Avviamento	27.215	1.840
130.	Attività fiscali	1.790.366	1.736.163
	a) correnti	259.573	138.689
	b) anticipate	1.530.793	1.597.474
150.	Altre attività	2.237.473	2.048.453
Totale dell'attivo		263.110.065	225.877.972

 segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	54.187.020	37.343.961
20.	Debiti verso clientela	151.782.107	109.416.262
30.	Titoli in circolazione	30.535.440	56.703.261
80.	Passività fiscali	1.006.948	277.815
	a) correnti	798.309	192.846
	b) differite	208.639	84.969
100.	Altre passività	3.877.587	2.799.596
130.	Riserve da valutazione	217.946	(1.596.689)
160.	Riserve	(2.841.234)	(3.224.112)
180.	Capitale	25.140.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(795.749)	382.878
Totale del passivo e del patrimonio netto		263.110.065	225.877.972

Conto Economico

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.436.662	8.120.270
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.528.418)	(4.170.635)
30.	Margine di Interesse	3.908.244	3.949.635
40.	Commissioni attive	1.999.224	2.142.423
50.	Commissioni passive	(863.067)	(854.402)
60.	Commissioni nette	1.136.157	1.288.021
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	451.045	(160.048)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	584
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.963.525	71.668
a)	Crediti	0	(1.446)
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.958.525	29.028
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d)	Passività finanziarie	5.000	44.086
120.	Margine di intermediazione	7.458.971	5.149.860
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.814.710)	(637.402)
a)	crediti	(3.814.710)	(637.402)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.644.261	4.512.458
150.	Spese amministrative:	(4.602.982)	(3.683.814)
a)	spese per il personale	(2.627.622)	(2.124.931)
b)	altre spese amministrative	(1.975.360)	(1.558.883)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(123.813)	(110.823)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3.123)	(2.906)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	385.446	206.711
200.	Costi operativi	(4.344.472)	(3.590.832)
240.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	(3.533)	(1.476)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(703.744)	920.150
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(92.005)	(537.272)
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(795.749)	382.878
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(795.749)	382.878

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2012	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31/12/2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2012	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	23.775.000		23.775.000				1.365.000								25.140.000
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve: a) di utili b) altre	(3.208.428) (15.684)		(3.208.428) (15.684)	382.878											(2.825.550) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(1.596.689)		(1.596.689)											1.814.635	217.946
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	382.878		382.878	(382.878)										(795.749)	(795.749)
Patrimonio netto	19.337.077	-	19.337.077	0			1.365.000							1.018.886	21.720.963

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2011	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	23.775.000		23.775.000											23.775.000
a) azioni ordinarie														
c) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(1.929.092)	(127.976)	(2.057.068)	(1.151.360)										(3.208.428)
c) altre	(15.684)		(15.684)											(15.684)
Riserve da valutazione:		127.976	(289.472)											
a) disponibili per la vendita	(417.448)													(1.596.689)
b) copertura flussi finanziari														
c) altre (da dettagliare)														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151.360)		(1.151.360)	1.151.360									382.878	382.878
Patrimonio netto	20.261.416	-	20.261.416	-									(924.339)	19.337.077

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. Gli importi nella voce "modifica saldi di apertura" derivano dalla ripristino della riserva AFS utilizzata nel 2010 per coprire la perdita dell'esercizio 2009. L'operazione è stata fatta in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia che hanno chiarito l'impossibilità di tale utilizzo chiedendone il ripristino.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(795.749)	382.878
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.814.635	(1.307.217)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.814.635	(1.307.217)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.018.886	(924.339)

RENDICONTO FINANZIARIO



ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	3.145.897	1.134.009
- Risultato d'esercizio	(795.749)	382.878
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss		
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura		
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	3.814.710	637.402
- Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	126.936	113.729
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		
- Imposte e tasse non liquidate		
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
- Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:	(40.965.810)	36.499.523
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.479.857	3.324.897
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.273.182)	1.143.837
- crediti verso banche: a vista	(15.821.116)	12.653.308
- crediti verso banche: altri crediti		
- Crediti verso clientela	2.891.854	20.012.075
- Attività fiscali	(54.203)	(338.187)
- Altre attività	(189.020)	(296.407)
3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie	34.848.207	(32.108.304)
- debiti verso banche	16.843.059	440.725
- debiti verso clientela	42.365.845	(24.244.948)
- titoli in circolazione	(26.167.821)	(6.905.459)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value		
- Passività fiscali	729.133	113.693
- altre passività (Tfr, altre passività)	1.077.991	(1.512.315)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(2.971.706)	5.525.228

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:		(4.317.802)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.172)	(4.272.588)
- acquisto di attività materiali	224.314	(43.258)
- acquisto di attività immateriali	28.498	(1.956)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(267.984)	(4.317.802)

ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	1.365.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	1.365.000	

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA'	(1.874.690)	1.207.426
--	--------------------	------------------

ALTRE VARIAZIONI		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V.	1.814.635	(1.307.217)
- Trasferimenti da titoli in circolazione		
- Altre variazioni di riserve		
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	1.814.635	(1.307.217)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(60.055)	(99.791)
---	-----------------	-----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	637.619	737.410
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(60.055)	(99.791)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	577.564	637.619

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2012 in conformità degli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005, tenendo conto delle modifiche ai principi IAS/IFRS in vigore per l'esercizio 2012 sotto riportate:

Regolamento/omologazione	Titolo
1205/2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – La modifica fornisce informazioni maggior con riferimento alla disclosure sia per le attività trasferite ma non eliminate integralmente, sia per le attività finanziarie trasferite ed eliminate integralmente.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo. Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2012, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2012 sono state confrontate con quelle al 31/12/2011.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- contabilizzazione per competenza economica;
- rilevanza e significatività dell'informazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- comprensibilità dell'informazione;
- attendibilità dell'informazione.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio. Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio individuale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Al 31/12/2012 erano presenti le seguenti attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate:

Forma tecnica	Comparto di Provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 31.12.12	Effetti sul conto economico rispetto al valore di riclassifica (al lordo dell'eff. fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	4.550	4.504	4.548	44	0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.152	3.120	3.205	53	53
Totale riclassifiche			7.702	7.624	7.753	97	53

Nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008, allorché si era manifestato l'addebito a conto economico di minusvalenze per euro 94 mila, mentre non c'erano ulteriori minusvalenze da rilevare. L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite avrebbe comportato al 31/12/2008 maggiori svalutazioni a conto economico per euro 402 mila e, conseguentemente, se si fossero contabilizzate tali perdite, al 31/12/2009 avremmo avuto plusvalenze per 620 mila euro. Negli anni successivi, per i titoli rimasti in portafoglio le plusvalenze sarebbero state pari a: 107 mila euro per il 2010, 87 mila per il 2011, 97 mila euro per il 2012. Questi numeri confermano la corretta applicazione da parte della banca delle modifiche IAS aventi l'obiettivo di correggere le possibili distorsioni provocate sui documenti contabili dagli effetti della profonda crisi in cui sono precipitati i mercati finanziari internazionali a fine 2008. Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari a 2,30%.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per “trading”.

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente

connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteri di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore);
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti o in automatico dalle procedure in base ai parametri oggettivi stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo (grandi rischi secondo la definizione delle Istruzioni di Vigilanza), sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 31/12/2012 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione.

Quindi, come per il 31/12/2011, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,440%, per un accantonamento totale pari a 525 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico è stato negativo per 110 mila euro sostanzialmente a causa dell'aumento della percentuale di accantonamento (la precedente era 0,309%).

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sulla determinazione della percentuale dello 0,440%:

Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio	crediti passati a sofferenze c/capitale	impieghi medi dell'anno
2009	5.610.020,08	140.408.077,73
2010	1.642.611,20	173.122.900,00
2011	4.808.934,26	144.747.059,93
2012	7.103.013,26	152.189.416,89
	-----	-----
	19.564.178,80	610.467.454,55

$$\frac{19.564.178,80 \times 100}{610.467.454,55} = 3,139\%$$

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio	dubbio esito c/capitale e perdite rilevate sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno
2009	586.515,91
2010	541.335,46
2011	368.970,56
2012	1.220.423,43

	2.717.245,36

$$\frac{2.717.245,36 \times 100}{19.564.178,80} = 13,889\%$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

esercizio	perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi
2009	3.078,44
2010	997,99
2011	12.000,00
2012	5.966,71

	22.043,14

$$\frac{22.043,14 \times 100}{610.467.454,55} = 0,004\%$$

Rischio fisiologico (A x B + C): 3,139 x 13,889% + 0,004% = 0,440%

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'imputazione alla voce; periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate e vengono determinati i tempi di attualizzazione sulla base di tutte le informazioni disponibili. Allo scopo il responsabile dell'area legale redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. La rivisitazione dei dubbi esiti e l'ingresso di nuove posizioni, hanno fatto sì che gli accantonamenti totali abbiano raggiunto la cifra di 6.445 mila euro con un impatto negativo a conto economico di 3.275 mila euro.

I crediti ad incaglio, scaduti e ristrutturati, sono stati valutati analiticamente in termini di presumibile realizzo. Per la parte non coperta da dubbio è stato determinato il tempo di recupero e, quindi, attualizzato l'importo. Come per le sofferenze, l'impairment deriva dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attualizzato. Anche tali valutazioni vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 30/06 e 31/12 di ciascun anno.

Per le posizioni scadute gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 126 mila euro (1,9% circa del totale delle posizioni).

Per gli incagli e per gli incagli oggettivi gli accantonamenti hanno raggiunto l'importo di 344 mila euro (4% circa del totale delle posizioni).

Nei crediti ristrutturati è presente una sola posizione entrata nel corrente anno con un fondo di 190 euro (14% circa del totale della posizione)

L'impatto negativo a conto economico per l'adeguamento dei fondi di cui sopra è stato di 430 mila euro.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili

- impianti elettronici
- altre attività

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2012 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al 31/12/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**Criteri di classificazione:**

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2012 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Per il livello di fair value, per gli strumenti del passivo risulta conforme equiparare il fair value al costo ammortizzato ed inserirlo nella gerarchia a livello 2 in quanto lo stesso è pur sempre ottenuto con un modello diffusamente riconosciuto (attualizzazione dei flussi finanziari con i tassi della curva).

Nel calcolare il fair value ad una certa data di valutazione delle diverse tipologie di strumenti oggetto di prezzatura viene impiegata una curva che sintetizza, sulle varie scadenze, i rendimenti di mercato, la cosiddetta *term structure*. La curva base utilizzata è una curva di tassi zero coupon risk free. Giornalmente vengono rilevati, per le scadenze fino ai 12 mesi, il tasso di deposito overnight e i tassi di mercato monetario e, per le scadenze uguali o superiori ai 2 anni, i tassi swap di mercato.

Essi sono sottoposti al metodo del bootstrapping al fine di ottenere la curva dei tassi zero coupon risk free.

Per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei flussi futuri e per il calcolo dei tassi forward su scadenze intermedie rispetto a quelle della term structure si procede applicando l'interpolazione lineare.

La term structure così definita verrà utilizzata per l'attualizzazione dei flussi futuri associandola agli spread di emissione o agli spread di credito.

L'esemplificazione delle modalità di calcolo applicate ai titoli emessi sono riportate nelle relative policy.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- si registra un significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;

- scomparire un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corrente esercizio non ci sono stati trasferimenti tra portafogli.

Sono stati effettuati trasferimenti nel 2008 (si veda anche quanto detto nella parte A.1 – Sezione 4).

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.12	Fair value al 31.12.12	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	altre	Valutative	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Finanziamenti e crediti	4.504	4.548	44			60
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.120	3.205	53		53	141
Totali			7.624	7.753	97		53	201

Le componenti reddituali "altre" registrate nell'esercizio sono relative agli interessi maturati.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassifiche.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il tasso di rendimento del portafoglio riclassificato è pari a circa 1,75%.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un'elaborazione dei dati presenti nell'anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) fatta dalla procedura informatica.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	870	282		3.992	2.640	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.075		100	28.852		50
4. Derivati di copertura						
Totale	62.945	282	100	32.844	2.640	50
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
MEDIOBANCA 08/15 TV CALLABLE	XS0394518327	EUR	titoli di debito	300	282	2
C.C.T. TV 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	350	355	1
UNIBANCA TV 06/13	IT0004118524	EUR	titoli di debito	400	397	1
CCT EU TV 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	64	62	1
DWS GO S.A. 09/13 ZC	DE000DWS0KV2	EUR	titoli di debito	55	56	1
TOTALE				1.169	1.152	

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

descrizione	isin	divisa	tipo titolo	nominale	valore a bilancio	liv fair value
GOLDMAN SACHS TV% 05/15 EUR	XS0211034466	EUR	titoli di debito	250	247	1
BTP-01/01/13 4,75% EM.02	IT0003357982	EUR	titoli di debito	1.000	1.023	1
CCT 01/13/14 TV% EM. 07	IT0004224041	EUR	titoli di debito	4.500	4.505	1
C.C.T. TV% 01/07/13	IT0004101447	EUR	titoli di debito	4.152	4.223	1
BTP 01/08/23 4,75%	IT0004356843	EUR	titoli di debito	13.000	13.579	1
BCA POP MILANO 3,50% 09/16 EUR	IT0004540289	EUR	titoli di debito	700	712	1
BTP 01/09/20 4%	IT0004594930	EUR	titoli di debito	4.000	4.079	1
CCT EU TV% 15/12/15	IT0004620305	EUR	titoli di debito	6.900	6.656	1
RBS 6% 09/19 EUR TRASFORM.	NL0009062215	EUR	titoli di debito	450	394	1
RBS 4,3% 09/16 EUR	NL0009061357	EUR	titoli di debito	70	75	1
BTP 01/03/21 3,75%	IT0004634132	EUR	titoli di debito	4.000	3.986	1
INTESA SANPAOLO 3,75% 09/16 EUR	XS0467864160	EUR	titoli di debito	3.950	4.102	1
DEUTSCHE BK LD 09/15 ZC	XS0409952347	EUR	titoli di debito	1.100	1.065	1
RBS NV 10/20 5% EUR TRASFORM.	NL0009294057	EUR	titoli di debito	250	242	1
BTP 01/09/21 4,75%	IT0004695075	EUR	titoli di debito	4.000	4.236	1
BTP 01/03/22 5%	IT0004759673	EUR	titoli di debito	3.500	3.746	1
BANCA POP.VICENTINA TV% 10/13	XS0494810392	EUR	titoli di debito	1.800	1.790	1
ENEL FIN.INTL 4,625% 11/15	XS0695403765	EUR	titoli di debito	1.000	1.088	1
BTP 01/11/22 5,50%	IT0004848831	EUR	titoli di debito	4.000	4.368	1
MEDIO TRENTO TV 05/15 EUR	XS0222468950	EUR	titoli di debito	1.000	935	1
INSTITUT CRED OFIC.3,75% 10/13EUR	XS0525700778	EUR	titoli di debito	1.000	1.024	1
SOC. REG. di GARANZIA MARCHE	IT0004864895	EUR	titoli di debito	100	100	3
TOTALE				60.762	62.175	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0		50	
2. Aumenti			100	
2.1 Acquisti			100	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			50	
3.1 Vendite			50	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	0		100	

Legenda:

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le attività sono costituite da uno strumento di partecipazione nella Società Regionale di Garanzia Marche acquistato nel corso dell'esercizio. Le azioni della Banca Sviluppo Economico di Catania sono state tutte vendute e da qui la diminuzione rilevata.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)
 Non presenti al 31/12/2012

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG14.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)



ATTIVO

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	578	638
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	578	638

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	870	282		3.992	2.640	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	870	282		3.992	2.640	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	870	282	0	3.992	2.640	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	870	282	0	3.992	2.640	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 1,169 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Gestione "Portafoglio di Proprietà".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.152	6.632
a) Governi e Banche Centrali	418	3.058
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	679	3.518
d) Altri emittenti	55	56
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1.152	6.632
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	1.152	6.632

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.632	0	0	0	6.632
B. Aumenti	19.095				19.095
B1. Acquisti	18.447	0	0	0	18.447
B2. Variazioni positive di fair value	29	0	0	0	29
B3. Altre variazioni	619	0	0	0	619
C. Diminuzioni	24.575	0	0	0	24.575
C1. Vendite	21.523	0	0	0	21.523
C2. Rimborsi	2.800	0	0	0	2.800
C3. Variazioni negative di fair value	1	0	0	0	1
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	251	0	0	0	251
D. Rimanenze finali	1.152	0	0	0	1.152

**SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

Non sono presenti al 31/12/2012.

**SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.075	0	0	28.852	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	62.075	0	0	28.852	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	100	0	0	50
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo	0	0	100	0	0	50
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	62.075	0	100	28.852	0	50

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 60,722 milioni di euro.

Ai fini delle raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

I titoli di capitale sono costituiti da uno strumento finanziario di partecipazione della Società Regionale di Garanzia Marche acquistato nel corso dell'esercizio. Le azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania, in precedenza detenute, sono state tutte vendute.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione sulla gestione "Portafoglio di Proprietà"

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	62.075	28.852
a) Governi e Banche Centrali	50.399	18.293
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	10.342	10.337
d) Altri emittenti	1.334	222
2. Titoli di capitale	100	50
a) Banche		50
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	100	
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	62.175	28.902

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica
Non sono presenti al 31/12/2012

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	28.852	50	0	0	28.902
B. Aumenti	103.652	0	0	0	103.652
B1. Acquisti	97.300	100	0	0	97.400
B2. Variazioni positive di FV	2.409	0	0	0	2.409
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.943	0	0	0	3.943
C. Diminuzioni	70.428	50	0	0	70.378
C1. Vendite	67.671	50	0	0	67.621
C2. Rimborsi	1.000	0	0	0	1.000
C3. Variazioni negative di FV		0	0	0	0
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.757	0	0	0	1.757
D. Rimanenze finali	62.075	100	0	0	62.175

**SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.288	4.375	49	0	4.273	4.001	51	0
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	4.288	4.375	49	0	4.273	4.001	51	0
2. Finanziamenti								
Totale	4.288	4.375	49	0	4.273	4.001	51	0

In relazione alla buona situazione di liquidità ed alla turbolenza dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di impegnare una piccola quantità dei fondi disponibili in attività da detenere fino a scadenza che assicurano una adeguata redditività.

Il titolo presente nel livello 2 è una obbligazione di Banca Tercas in amministrazione straordinaria avente scadenza giugno 2013.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	4.288	4.273
a) Governi e Banche Centrali	4.238	4.224
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	50	49
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.288	4.273
Totale fair value	4.424	4.052

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.273	0	0	0	4.273
B. Aumenti	15	0	0	0	15
B1. Acquisti	0	0	0	0	0
B2. Riprese di valore	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni	15	0	0	0	15
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C1. Vendite	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	4.288	0	0	0	4.288

**SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	43.996	28.175
1. Conti correnti e depositi liberi	11.969	10.994
2. Depositi vincolati	27.479	11.640
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	4.548	5.541
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	4.548	5.541
Totale (valore di bilancio)	43.996	28.175
Totale (fair value)	43.975	27.893

La liquidità libera e vincolata della Banca è ripartita su 5 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2012.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti al 31/12/2012.

**SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	20.115		3.040	27.090		2.819
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	85.019		20.388	86.706		14.615
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.085		44	1.072		43
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	8.021		4.755	13.331		7.497
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	118.240		28.227	128.199		24.974
Totale (fair value)	118.363		28.545	128.328		25.306

Le voce 7. "Altre operazioni" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi fatture per euro 4,7 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 1 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 0,4 milioni;
- Rischio di portafoglio per euro 2,1 milioni;
- Finanziamenti in valuta estera non finalizzati per euro 2 milioni;
- Esposizione verso Banca MB S.p.A. per euro 2,6 milioni (presente tra le operazioni deteriorate). Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione: "Rischio di credito" – "Qualità".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	118.240		28.227	128.199		24.974
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	31			31		0
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	89.836		22.845	107.571		17.356
- imprese finanziarie	530		2.597	669		5.640
- assicurazioni						
- altri	27.843		2.785	19.928		1.978
Totale	118.240		28.227	128.199		24.974

7.3 *Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*
Non sono presenti al 31/12/2012.

7.4 *Leasing finanziario*
Non sono presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80
Non sono presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90
Non sono presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
Non sono presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	169	166
d) impianti elettronici	46	45
e) altre	185	88
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	400	299
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	400	299

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate.
Non sono presenti al 31/12/2012.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			421	170	293	884
A.1 Riduzioni di valore totali nette			255	125	205	585
A.2 Esistenze iniziali nette			166	45	88	299
B. Aumenti:			55	9	164	228
B.1 Acquisti			55	9	164	228
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			52	8	67	127
C.1 Vendite					3	3
C.2 Ammortamenti			52	8	64	124
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			169	46	185	400
D.1 Riduzioni di valore totali nette			307	133	272	712
D.2 Rimanenze finali lorde			476	179	457	1.112
E. Valutazione al costo						

Gli acquisti sono dovuti alla sistemazione di un nuovo locale preso in locazione a Macerata per sistemare parte degli uffici della Direzione Generale e per l'apertura dei Punti Servizi di Piediripa e di Camerino, sempre su locali in locazione.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

CATEGORIA	COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO
ARREDAMENTO	15%
MOBILI D'UFFICIO	12%
MACCHINARI, APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	15%
BANCONI BLINDATI O CRISTALLI BLINDATI	20%
IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESA FOTOGRAFICA	30%
IMPIANTI INTERNI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	25%
IMPIANTI MACCHINARI PER EAD	20%
IMPIANTI MACCHINARI	20%
MACCHINE ELETTRONICHE	20%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Non sono presenti al 31/12/2012.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)
Non sono presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	27		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	27		2	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	27	0	2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	27	0	2	

Le attività immateriali riguardano acquisti di software ammortizzati in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				28		28
A.1 Riduzioni di valore totali nette				26		26
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				28	0	28
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3	0	3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			3	0	3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	X					
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				27	0	27
D.1 Rettifiche di valore totali nette				29	0	29
E. Rimanenze finali lorde				56	0	56
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti riguardano software diversi tra i quali si segnalano i seguenti:

- gestione promotori finanziari (9 mila euro);
- gestione sito internet (6 mila euro);
- gestione ATM (4 mila euro).

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13**LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI****VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2012. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 1.531mila, sono riferibili ad IRES per euro 1.514 ed ad IRAP per euro 17.

Le passività per imposte differite, pari a euro 209 mila, sono riferibili ad IRES per euro 174 ed ad IRAP per euro 35.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2012	Importo 2011
Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti		0
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	1.430	501
Fiscalità su perdite pregresse	0	287
Fiscalità su minus su attività disponibili per la vendita	101	809
Totale	1.531	1.597

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2012	Importo 2011
Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita	209	20
Fiscalità su ammortamenti di beni materiali	0	65
Totale	209	85

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	788	1.131
2. Aumenti	960	90
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	960	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	318	433
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	318	433
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.430	788

Le imposte anticipate sono riconducibili totalmente all'IRES.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	65	63
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	65	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	65	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	65

Le imposte annullate sono dovute per 54 mila euro ad IRES e per 11 mila euro ad IRAP.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	809	206
2. Aumenti	101	809
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	101	809
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	809	206
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	809	206
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	101	809

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 84 ad IRES e per euro 17 ad IRAP. Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	20	6
2. Aumenti	209	20
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	209	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	20	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	20	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	209	20

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 174 mila con riferimento all'IRES e per i residui 35 mila ad IRAP.

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2012 e che sono pari complessivamente ad Euro 1.430 mila, saranno utilizzate nell'ambito della determinazione del reddito imponibile a decorrere dal 31 dicembre 2013. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca.

Il credito per imposte anticipate è diminuito complessivamente per euro 66 mila in virtù:

- riduzione di circa 708 mila euro (differenza tra 809 e 101 precedente tabella 13.5) per effetto della variazione delle riserve da valutazione dei titoli in portafoglio in contropartita al patrimonio netto;
- riduzione di circa 288 mila della fiscalità su perdite pregresse, che di fatto si è azzerata
- incremento di circa 930 mila euro riferibile alla svalutazione crediti non dedotta al 31/12/2012.

Per quanto riguarda la parte del credito per imposte anticipate residuo calcolato sulle perdite fiscali riportabili risulta totalmente utilizzato.

Dal calcolo delle imposte correnti sono emerse da versare una IRAP pari ad Euro 308 mila ed una IRES pari ad euro 490 mila di cui alla voce 80 del passivo patrimoniale.

Le attività fiscali correnti pari a 260 mila euro sono dovuti a crediti per acconti di imposte versati e ritenute subite.

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Non presenti al 31/12/2012

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150****15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2012	31/12/2011
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	140	103
Ratei e Risconti attivi residuali	63	74
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	124	144
Crediti verso clienti/società di gestioni fondi	52	21
Partite di transito con banche corrispondenti	103	28
Acconti a promotori finanziari	244	300
Attività per imposte di terzi anticipate	1.029	1.101
Quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa	400	200
Altre attività	81	77
Totale	2.237	2.048

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 482 mila di ammortamento;
- Le attività per imposte di terzi anticipate sono relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (434 mila euro) e per le ritenute ritenute sugli interessi (595 mila euro). Esse trovano contropartita tra le "altre passività" per le somme recuperate alla clientela (1.372 mila euro);
- L'importo relativo a "quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa" è dato dai versamenti in conto capitale per le azioni sottoscritte direttamente dalla banca e versate in conto capitale. Le somme derivanti dalle azioni sottoscritte e versate dal pubblico, sono detenute presso la nostra banca in uno specifico conto;
- Nelle altre attività sono comprese partite residuali di importo unitario non significativo;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi di lavoro e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	54.187	37.344
2.1 Conti correnti e depositi liberi	319	315
2.2 Depositi vincolati	2.036	2.703
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termine passivi	8.270	
2.3.2 Altri	43.562	34.326
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	54.187	37.344
Fair value	54.187	37.344

La voce “2.1 Conti correnti e depositi liberi” è dovuta alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania.

La voce “2.3.1 Pronti contro termine passivi” è dovuta ad una operazione “REPO” con scadenza 18/06/2013.

La voce “2.3.2 Finanziamenti - Altri” per 43.517 mila euro è dovuta alle anticipazioni fatte presso la BCE, tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano e da proprie obbligazioni emesse con garanzia dello Stato. La restante parte di 45 mila euro è il debito residuo di un mutuo passivo.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 31/12/2012.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2012.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2012.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	120.046	105.188
2. Depositi vincolati	28.995	3.262
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine	2.733	940
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	8	26
Totale	151.782	109.416
Fair value	151.969	109.416

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

2.2 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati*
Non presenti al 31/12/2012.

2.3 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati*
Non presenti al 31/12/2012.

2.4 *Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*
Non presenti al 31/12/2012.

2.5 *Debiti per leasing finanziario*
Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	21.061	0	21.208	0	37.838	0	37.489	0
1.1 strutturate								
1.2 altre	21.061	0	21.208	0	37.838	0	37.489	0
2. Altri titoli	9.474	0	9.474	0	18.865	0	18.865	0
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.474	0	9.474	0	18.865	0	18.865	0
Totale	30.535	0	30.682	0	56.703	0	56.354	0

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per informazioni su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati
Non presenti al 31/12/2012.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica
Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica
Non presenti al 31/12/2012.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate
Non presenti al 31/12/2012.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2012.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue
Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell’attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90
 Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

	31/12/2012	31/12/2011
Fornitori	97	63
Fatture da ricevere	484	452
Importi da versare al Fisco per conto terzi	1.372	1.137
Somme a disposizione della clientela	583	188
Ratei e risconti passivi residuali	28	28
Partite in transito per bonifici disposti	409	583
Fondo per ferie non godute personale dipendente	95	77
Somme relative a carte di credito prepagate	1	2
Partite di transito con banche corrispondenti	119	116
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	673	142
Somme per richiamo Effetti/assegni	4	4
Altre partite	13	8
Totale	3.878	2.800

- Gli importi da versare al Fisco per conto terzi trovano parziale copertura nelle “altre attività” per i versamenti in acconto fatti (1.029 euro);
- La variazione delle “Somme a disposizione della clientela” deriva dall’aumento dei flussi per accredito pensioni ricevuti;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi di lavoro e delle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno.

La voce “effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio”, pari ad euro 673 mila, costituisce il saldo relativo all’azzeramento delle seguenti voci:

voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	17.367	
Effetti ricevuti al dopo incasso	2.710	
Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l’incasso con addebito in conto (partite illiquide)	6.021	3.556
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		21.934
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		1.281
SBILANCIO		673

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue
 Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sussistono “passività potenziali”, relative a cause passive e contenziosi vari.

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200
14.1 “Capitale “ e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 25.140, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 25.140.000 (valori espressi all'unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.775	
- interamente liberate	23.775	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	1.365	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	1.365	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.140	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.140	
- interamente liberate	25.140	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 25.140 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 25.140 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione: "Capitale sociale".

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva negativa di 2.841 mila euro è la somma algebrica delle seguenti componenti:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (487) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009. Tale perdita, in sede di chiusura del bilancio di quell'esercizio, era stata compensata per euro 250 mila con l'esistente riserva positiva di valutazione del portafoglio AFS. L'Organo di Vigilanza ha chiarito che tale compensazione non è possibile ed ha disposto il ripristino delle scritture;
- (1.151) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2010;
- 383 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2011;
- 122 mila euro dalle componenti positive generate dal ripristino, fatto con il bilancio 2011, della riserva AFS utilizzata per coprire le perdite di esercizio del 2009;
- (16) mila euro dall'applicazione di quanto disposto dallo IAS 32 al paragrafo 37:
"I costi di transazione relativi a un'operazione sul capitale sono contabilizzati come una diminuzione di patrimonio netto (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale che diversamente sarebbero stati evitati". Pertanto sono stati individuati costi per 24 mila euro imputabili direttamente all'aumento di capitale effettuato in anni passati e gli stessi sono stati depurati di 8 mila euro per il relativo effetto fiscale.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2012.

14.6 Altre informazioni**Voce 130 Riserve da valutazione**

Voci/Componenti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218	(1.597)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	218	(1.597)

L'importo di 218 mila euro è al netto di euro 209 mila derivante dal calcolo delle imposte differite (174 mila IRES e 35 mila IRAP) e comprensivo di euro 101 mila derivanti dal calcolo delle imposte anticipate (84 mila IRES e 17 mila IRAP). Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo della riserva negativa pari ad euro 305 mila e della riserva positiva pari ad euro 631 mila.

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione

Non presenti al 31/12/2012.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.155	5.806
a) Banche	314	259
b) Clientela	4.896	5.547
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	884	698
a) Banche		
b) Clientela	884	698
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	6.094	6.504

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche), sono pari a 274 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550	11.750
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.110	27.257
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.200	
5. Crediti verso banche	4.500	4.500
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 45,7 milioni di titoli sono a garanzia di 39 milioni di euro di "Finanziamenti con garanzia – B.C.E." e nominali 8 milioni sono a garanzia della operazione REPO (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale "debiti verso banche"), nominali 2,66 milioni sono a garanzia di operazioni di Pronti contro termine con la clientela.

Si segnala inoltre che la Banca nel corso dell'esercizio ha provveduto ad emettere e riacquistare proprie obbligazioni coperte da garanzia dello Stato per euro 10 milioni, che sono state fornite a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E..

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2012.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	58.605
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44.181
2. altri titoli	14.424
c) titoli di terzi depositati presso terzi	114.959
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	70.592
4. Altre operazioni	

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(dati in migliaia di euro)



**SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	213	0	0	213	212
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.680	0	0	1.680	920
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	215	0	0	215	68
4	Crediti verso banche	60	1.366	0	1.426	456
5	Crediti verso clientela	0	5.902	0	5.902	6464
6	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7	Derivati di copertura	X	X			
8	Altre attività	X	X			
	Totale	2.168	7.268	0	9.436	8.120

L'incremento degli interessi attivi per attività finanziarie disponibili per la vendita e crediti verso banche è dovuto all'aumento degli aggregati di riferimento (voce 40 e 60 dell'attivo dello stato patrimoniale).

La diminuzione degli interessi per crediti verso clientela è dovuta essenzialmente:

- alla diminuzione dell'aggregato lordo dello 0,8%;
- all'aumento dei crediti in sofferenza per i quali non vengono iscritti in bilancio interessi;
- alla caduta dell'Euribor che ha compresso il rendimento degli impieghi (con l'incremento delle sofferenze, si è registrato un minor rendimento degli impieghi di circa lo 0,23%).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2012.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	76	74
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	0	0

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	409	X		409	446
3.	Debiti verso clientela	3.700	X		3700	2.049
4.	Titoli in circolazione	X	1.419		1419	1.675
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			1
	Totale	4.109	1.419		5.528	4.171

L'aumento degli interessi passivi per debiti verso clientela e la diminuzione di quelli per i titoli in circolazione è dovuto alla variazione degli aggregati di riferimento (voce 20 e 30 del passivo dello stato patrimoniale). Rispetto all'anno precedente si registra inoltre anche un leggero aumento del costo della raccolta (0,20% circa).

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*
Non presenti al 31/12/2012.

1.6 *Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	24	28
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	0	0

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 *Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	64	75
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	698	616
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	13	16
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	9	9
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	291	306
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	36
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	338	249
9.1. gestioni di portafogli		1
9.1.1. individuali		0
9.1.2. collettive		1
9.2. prodotti assicurativi	320	246
9.3. altri prodotti	18	2
d) servizi di incasso e pagamento	295	287
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	281	274
j) altri servizi	661	890
Totale	1.999	2.142

L'incremento della voce "c) punto 9.2 prodotti assicurativi" è dovuto allo sviluppo dell'attività dei promotori finanziari nel comparto assicurativo a discapito del collocamento titoli il cui apporto è leggermente diminuito (punto C 6.).

La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "messa a disposizione fondi" per 592 (804 nel 2011) che sono scese per effetto della diminuzione degli accordati ed anche per effetto delle novità legislative intervenute in corso d'anno.

Il decremento delle commissioni per garanzie rilasciate è dovuto alla diminuzione delle stesse come si può vedere dalla sezione "Altre informazioni – Garanzie rilasciate e impegni".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	383	374
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	246	250
3. servizi e prodotti di terzi	137	124
b) offerta fuori sede:	246	181
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	45	56
3. servizi e prodotti di terzi	201	125
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	88	2
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	21	18
1. negoziazione di strumenti finanziari	18	9
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3	9
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	77	79
e) altri servizi	677	755
Totale	863	854

La voce "a) garanzie ricevute" comprende il costo della garanzia statale sulle obbligazioni emesse dalla banca ex L. 214/2011, che sono state emesse e riacquistate per 10 milioni di euro e fornite a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E..

La voce "e) altri servizi" comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori. La diminuzione è dovuta alla scadenza di compensi fissi sostituiti da compensi a percentuale.

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	30	405	1	0	434
1.1 Titoli di debito	30	405	1	0	434
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	0	17	0	0	17
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	30	422	1	0	451

**SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

Voce non presente al 31/12/2012. Al 31/12/2011 era presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.

**SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Voci/Componenti reddituali	Totale		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
3.1 Titoli di debito	1.959	0	1.959
3.2 Titoli di capitale			
3.3 Quote di O.I.C.R.			
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
Totale attività	1.959	0	1.959
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione	9	4	5
Totale passività	9	4	5

**SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**

Non presenti al 31/12/2012.

**SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/12	Totale 31/12/11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	0	4.445	110	467	273		0	3.815	637
- finanziamenti		4.445	110	467	273		0	3.815	637
- Titoli di debito									
C. Totale	0	4.445	110	467	273		0	3.815	637
								(1)-(2)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. CREDITI - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo “Qualità del credito”.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non presenti al 31/12/2012.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Non presenti al 31/12/2012.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione
Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	2.406	1.917
a) salari e stipendi	1.548	1.358
b) oneri sociali	414	361
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	149	130
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	295	68
2) Altro personale in attività	101	80
3) Amministratori e sindaci	121	128
4) personale collocato a riposo		
5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.628	2.125

L'aumento generale delle spese per il personale è legato all'aumento del numero dei dipendenti, mentre quello alla voce “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende anche il costo di una transazione per l'uscita di uno di loro.

I compensi degli Amministratori sono pari a 69 mila euro; quelli dei Sindaci a 52 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 2
 - b) quadri direttivi 13
 - c) restante personale dipendente 20
- Altro personale (co.co.co) 5

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
 Non presenti al 31/12/2012.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2012	31/12/2011
Buoni pasto	41	32
Assicurazioni	28	27
Rimborsi spese	5	6
Transazione per uscita dipendente	201	
Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori	1	2
Abbonamento parcheggi auto APM Macerata	1	1
Spese per la formazione	18	
Totale	295	68

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
acquisto servizi professionali	195	112
acquisto servizi non professionali	96	82
affitto locali ad uso azienda	217	180
propaganda e pubblicita'	95	93
stampati e cancelleria	39	35
premi di assicurazione	32	9
acquisto servizi elaborativi	326	317
Legali per recupero crediti	97	41
pulizia	31	27
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	36	26
postali	42	41
Manutenzioni	64	39
noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	40	33
bollo e registro	315	246
Imposte e tasse diverse	13	14
contributi associativi	64	82
Informazioni e visure	93	40
Telefoniche e linee dati	65	46
Trasporti	33	33
Contributi Enasarco	36	32
Spese condominiali	10	7
Spese diverse	36	24
TOTALE	1.975	1.559

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza e la diminuzione dei contributi associativi per un minor costo per CONSOB, si è avuto un generalizzato aumento delle spese amministrative dovuto alle "aumentate dimensioni della banca".

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all'anno precedente possiamo dire:

- Per "Acquisto servizi professionali" l'aumento, oltre che fisiologico, è dovuto anche ad esigenze di consulenza "straordinaria" di vario tipo che si sono manifestate nell'esercizio (Antiriciclaggio, C.T.U., diritto del lavoro, finanza);

- Per "Premi di assicurazione" l'incremento, a parte quello sulle polizze in vigore per le aumentate esigenze di copertura (in particolare maggior numero di carte in circolazione ed ATM installati), è principalmente dovuto per euro 7 mila alle coperture assicurative inserite gratuitamente per i clienti che hanno sottoscritto il "Conto AssoPiù" e per euro 8 mila ad nuova polizza stipulata per la copertura dei rischi di responsabilità civile;
- Per "Spese legali" l'aumento è dovuto al notevole crescita del contenzioso per i crediti non performing;
- Per "Manutenzioni" l'aumento, oltre che fisiologico, è in parte dovuto a problemi avuti nello scorso esercizio con gli ATM;
- Per "Bollo e registro" l'aumento è dovuto all'aumento dei rapporti e alla nuova modalità di tassazione in particolare dei dossier titoli e certificati di deposito;
- Per "Informazioni e visure" l'aumento è dovuto all'accresciuta attività di monitoraggio e revisione degli affidamenti;
- Per "Spese diverse" l'aumento, oltre che fisiologico, è in parte dovuto alle spese per abbonamenti a riviste informative (consultabili anche on line) ed acquisto di pubblicazioni specialistiche.

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160**

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 11**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170***11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	124	0	0	124
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziari				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	124	0	0	124

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3	0	0	3
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	3	0	0	3

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2012	31/12/2011
sopravvenienze passive	21	83
spese pluriennali ammortizzate	39	90
oneri straordinari	7	8
Interventi a favore del Fondo Interbancario tutela Depositanti	10	
TOTALE	77	181

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 9 per rimborsi vari fatti ai clienti;
- euro 12 per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio.

Il calo delle spese pluriennali ammortizzate deriva dalla scadenza dei periodi di ammortamento per i primi locali presi in locazione nel 2006.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

	31/12/2012	31/12/2011
Rimborsi di imposte	275	233
Rimborso spese varie	55	35
Rimborsi di spese legali	100	42
Incassi su crediti stralciati	20	16
sopravvenienze attive	12	62
TOTALE	462	388

Le sopravvenienze attive derivano da:

- euro 8 relativi ad un rimborso assicurativo su un ATM distrutto a seguito di rapina;
- euro 3 per precedente maggiore accantonamento premio INAIL da versare;
- euro 1 per altri rimborsi ricevuti.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 385 (altri proventi).

SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210
 Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220
 Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230
 Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 17
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240
 Voce presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.
 Si precisa comunque che l'importo deriva dalla cancellazione dal libro cespiti dell'ATM che era installato presso il centro commerciale OASI di San Severino Marche oggetto di irreparabile danneggiamento a seguito di rapina. Lo stesso è stato successivamente oggetto di rimborso assicurativo con una sopravvenienza rilevata tra gli altri proventi di gestione (cfr. precedente sezione 13).

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(798)	(193)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	642	(343)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	65	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(92)	(537)
(-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

Le imposte correnti sono relative ad IRAP per euro 308 mila ed ad IRES per euro 490 mila.
 Si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	(704)	
Onere fiscale teorico (27,50%)		194
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.461	(1.227)
Temporanee	3.490	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	3.490	
Definitive	971	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		

- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	971	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.976	543
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	-	
Definitive	1.975	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	109	
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	647	
- <i>Perdite fiscali esercizi precedenti</i>	1.219	
Imponibile fiscale	1.781	
Imposta corrente lorda		(490)
Detrazioni		-
Imposta corrente netta a C.E.		(490)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		695
Imposta di competenza dell'esercizio		205
	IRAP	Imponibile
		Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	(704)	
Onere fiscale teorico (4,65%)		33
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	6.267	
- <i>Ricavi e proventi (+)</i>	(386)	
- <i>Costi e oneri (-)</i>	6.653	
-		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	801	37
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	801	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	801	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	735	(35)
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	735	
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	735	
Valore della produzione	5.629	
Imposta corrente		(262)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(46)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(308)

Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti	11
Imposta di competenza dell'esercizio	(297)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO	(92)

Ai fini IRES l'imponibile ammonta ad Euro 1.781 con un'imposta pari ad Euro 490 calcolata nella misura del 27,50%.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 5.629 con un'imposta pari a Euro 308 calcolata nella misura del 5,48%.

Gli importi delle imposte vanno ad incrementare il fondo imposte correnti (voce 80 a. del passivo dello stato patrimoniale).

**SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE
IMPOSTE – VOCE 280**

Non presenti al 31/12/2012.

**SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

**SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE**

Non presente al 31/12/2012.

Parte D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(dati in migliaia di euro)



	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(796)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	2.708	893	1.815
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	2.708	893	1.815
120	Redditività complessiva (10+110)	2.708	893	1.019

Parte E
**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di supporto alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e piccolissime imprese locali che operano nella provincia di Macerata e in quelle limitrofe.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti verso clientela evidenzia una diminuzione del 4,35% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti (il cui compito è anche di vagliare ed esprimere un parere sulle posizioni di competenza del C.d.A.).

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e delle parti correlate.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistema di scoring

interno. A tal fine, in staff al Vice Direttore Generale, è costituito un settore di attività deputato ad effettuare il monitoraggio di primo livello dei crediti erogati – di concerto con analoghe attività svolte dalle filiali, e, quindi, volto alla verifica del regolare andamento degli impieghi e al rispetto dei tempi per la revisione degli affidamenti.

Il rating interno (Rating Plus e Per*Fido) è finalizzato ad assegnare ad un debitore o ad un'operazione di finanziamento una classe di punteggio, definita in modo contiguo e ordinale, nell'intervallo 0-1. Il punteggio 0.0 rappresenta la valutazione pessima (quindi comprende anche i crediti deteriorati); 1.0 rappresenta quella ottimale. Questi punteggi sono stati raggruppati in quattro fasce:

- da 0.00 a 0.25
- da 0.26 a 0.49
- da 0.50 a 0.74
- da 0.75 a 1.00

Il sistema è stato realizzato da AIS SOFTWARE, viene gestito dalla SBA ed è interfacciato al sistema informatico GESBANK.

Per giungere alla determinazione del punteggio da assegnare, il sistema elabora una serie di informazioni riconducibili alle seguenti categorie:

- Valutazione di bilancio (ultimi tre anni);
- Valutazione di sistema (fino a 24 segnalazioni della Centrale Rischi);
- Valutazione rapporti (punteggio assegnato da una specifica procedura denominata SAR);
- Valutazione settoriale (in base ai codici RAE e SAE);
- Valutazione qualitativa (dimensionamento dei fidi in base al patrimonio della controparte).

Il punteggio viene aggiornato mensilmente e, quindi, c'è la possibilità di analizzare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, nonché dei singoli clienti.

Lo stesso modello di rating fornisce anche un supporto in fase di istruttoria per valutare il merito creditizio del cliente ed infine è stato correlato alle condizioni economiche da applicare in maniera tale da correlare il rischio alla redditività.

Nel corso del 2008 la Banca della Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2 ed evidenziati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca adotta la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del requisito patrimoniale, ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).

Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. – Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali e complessivi di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.

Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit Risk Mitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). A tal proposito si evidenzia che al comparto monitoraggio crediti di primo livello, in staff al Vice Direttore Generale, è stata attribuita anche l'attività di monitoraggio delle garanzie che assistono i crediti.

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene "anomala" la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- INADEMPIMENTI PERSISTENTI;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Ulteriori informazioni sono reperibili nella relazione sulla gestione "Qualità del credito" e nella "PARTE A – politiche contabili – sezione A.2 - punto 4. CREDITI" della presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	1.152	1.152
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	62.075	62.075
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	4.288	4.288
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	43.996	43.996
5. Crediti verso clientela	12.244	8.204	1.148	6.630	118.240	146.467
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2012	12.244	8.204	1.148	6.630	229.751	257.978
Totale 31/12/2011	8.693	9.462	0	6.819	196.131	221.105

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione "Qualità del credito".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	1.152	1.152
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	62.075	0	62.075	62.075
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	4.288	0	4.288	4.288
4. Crediti verso banche	0	0	0	43.996	0	43.996	43.996
5. Crediti verso clientela	35.330	7.104	28.226	118.765	525	118.240	146.466
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				X	X		
8. Derivati di copertura							
Totale 31/12/2012	35.330	7.104	28.226	229.124	525	229.751	257.977
Totale 31/12/2011	28.392	3.418	24.974	189.903	404	196.131	221.105

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	55.067	X	0	55.067
TOTALE A	55.067	0	0	55.067
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	314	X	0	314
TOTALE B	314	0	0	314
TOTALE A+B	55.381	0	0	55.381

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate
Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Non presenti al 31/12/2012.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.689	6.445	0	12.244
b) Incagli	8.548	344	0	8.204
c) Esposizioni ristrutturate	1.338	190	0	1.148
d) Esposizioni scadute	6.756	126	0	6.630
e) Altre attività	175.209	0	525	174.684
TOTALE A	210.540	7.105	525	202.910
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	5.780	0	0	5.780
TOTALE B	5.780	0	0	5.780

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.734	9.806	0	6.852
B. Variazioni in aumento	7.756	10.209	1.358	4.223
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	4.618	9.460	0	3.482
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.933	17	1.345	653
B.3 altre variazioni in aumento	1.205	732	13	88
C. Variazioni in diminuzione	801	11.467	20	4.319
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	5.610	0	68
C.2 cancellazioni	6	0	0	0
C.3 incassi	736	1.528	20	3.147
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.931	0	17
C.6 altre variazioni in diminuzione	59	398	0	1.087
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.689	8.548	1.338	6.756

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.041	344	0	33
B. Variazioni in aumento	3.883	367	0	144
B.1 rettifiche di valore	3.748	367	190	140
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	135	0	0	4
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	479	367	0	51
C.1 riprese di valore da valutazione	399	49	0	19
C.2 riprese di valore da incasso	74	195	0	4
C.3 cancellazioni	6	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	123	0	16
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	12
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.445	344	190	126

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 525 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza rating	
A. Esposiz. Cred. per cassa	712	56.585	6.392	4.945	0	0	189.343	257.977
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	6.094	6.094
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	712	56.585	6.392	4.945	0	0	195.437	264.071

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated.

I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				TOTALE
	0.75-1.00	0.50-0.74	0.25-0.49	0.00-0.24	
A. Esposizione per cassa	36.696	17.785	16.572	75.414	146.467
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati su crediti					
C. Garanzie rilasciate	912	1.034	326	3.508	5.780
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
TOTALE	37.608	18.819	16.898	78.919	152.247

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 “sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Non presenti al 31/12/2012

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			C L N	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	115.793	74.139	1.111	1.572	0	0	0	0	0	0	1.413	0	39.462	117.697
1.1 totalmente garantite	107.817	71.343	1.071	483	0	0	0	0	0	0	1.413	0	37.074	111.384
- di cui deteriorate	19.498	9.727	125	10	0	0	0	0	0	0	0	0	12.763	22.625
1.2 parzialmente garantite	7.976	2.796	40	1.089	0	0	0	0	0	0	0	0	2.388	6.313
- di cui deteriorate	1.323	2.201	0	116	0	0	0	0	0	0	0	0	632	2.949
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.284	20	2.077	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.187	4.284
2.1 totalmente garantite	4.284	20	2.077	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.187	4.284
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rett.val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.583	5.563	0	660	881	0	
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.780	334	0	1.424	10	0	
A.3 Esposizioni Ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.148	185	0	0	0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	2.597	0	0	0	0	3.332	110	0	700	16	0	
A.5 Altre esposizioni	55.053	0	0	30	0	0	832	0	2	0	0	90.924	0	396	27.844	0	122	
4Totale A	55.053	0	0	30	0	0	3.429	0	2	0	0	113.767	6.192	396	30.628	907	122	
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.780	0	0	0	0	0	
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.780	0	0	0	0	0	
Totale (A+B) 31/12/2012	55.053	0	0	30	0	0	3.429	0	2	0	0	119.547	6.192	396	30.628	907	122	
Totale (A+B) 31/12/2011	25.575	0	0	30	0	0	6.588	0	2	0	0	131.172	3.028	340	23.078	345	62	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	813	2.568	0	335	11.390	3.511	41	31
A.2 Incagli	0	0	6	1	8.198	343	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	1.148	190	0	0
A.4 Esposizioni scadute	2.597	0	0	0	4.033	126	0	0
A.5 Altre esposizioni	846	4	1.202	5	167.133	498	4.108	18
Totale	4.256	2.572	1.208	341	191.902	4.668	4.149	49
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	5.780	0	0	0
Totale	0	0	0	0	5.780	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2012	4.256	2.572	1.208	341	197.682	4.668	4.149	49

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.244	6.445	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	8.204	344	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.148	190	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	6.630	126	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	173.289	525	1.395	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	201.515	7.625	1.395	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	5.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	5.780	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2011	207.295	7.625	1.395	0	0	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	10.610	0	16.134	0	15.119	0	10.401	0
Totale	10.610	0	16.134	0	15.119	0	10.401	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	274	0	40	0
Totale	0	0	0	0	274	0	40	0
Totale (A+B) 31/12/2012	10.610	0	16.134	0	15.393	0	10.441	0

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive	Espos Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	52.264	0	2.803	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	52.264	0	2.803	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	314	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	314	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2012	52.578	0	2.803	0	0	0	0	0	0	0

B.4 Grandi rischi

- A) Ammontare al valore di bilancio Euro 146.162
 B) Ammontare ponderato Euro 70.201
 C) Numero: 19

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 75.961, è per Euro 55.054 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2012.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono a fronte di:

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela, come indicato nella sezione 2.1 del passivo "Debiti verso clientela" per 2.733 mila euro;
- "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE", come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche- altri finanziamenti" per 39.017 mila euro (la restante parte è garantita da nostre obbligazioni, valore nominale 10 milioni di euro, coperte da garanzia dello Stato);
- "Operazione REPO" come indicato nella sezione 1.1 del passivo "debiti verso Banche- finanziamenti per pronti contro termine passivi" per 8.270 mila euro.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/12	31/12/11
A. Attività per cassa	544						48.076			4.238			4.548						57.406	41.679
1. Titoli di debito	544						48.076			4.238			4.548						57.406	41.679
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2012	544						48.076			4.238			4.548						57.406	41.679
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2011	11.427						25.763						4.489						41.679	41.679
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		2.733		0		2.733
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso Banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	402		39.770	3.505	3.610		47.287
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012	402		42.503	3.505	3.610		50.020
Totale 31/12/2011	9.656		21.828		3.782		35.266

Si veda il commento riferito alla precedente tabella.

C.3 Operazioni di covered bond
Non presenti al 31/12/2012

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.

La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'intera materia dei rischi di mercato, determinati da movimenti non solo dei tassi di interesse, ma anche dei cambi e dei prezzi azionari, trova nel Regolamento Finanza della Banca uno strumento attraverso il quale è garantita l'attività di controllo della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. Con specifica policy sono fissati limiti quantitativi e qualitativi alla composizione del portafoglio libero di investimento, valutato al "fair value through profit and loss"; sono definite deleghe ed ambiti di autonomia dei soggetti autorizzati ad operarvi; sono stabilite le modalità attraverso le quali deve essere informato il Consiglio di Amministrazione in caso di eventi significativi. I controlli sono affidati al Risk controller.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso e di prezzo la Direzione Generale riceve un report giornaliero sintetico della complessiva posizione di tesoreria che espone, tra le altre informazioni, l'ammontare di raccolta ed impieghi ed i relativi tassi medi. Il rischio di tasso è poi oggetto di specifica quantificazione secondo la normativa vigente con cadenza trimestrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	356	679	117	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri	356	679	117	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa					402			
2.1 P.C.T. passivi 2.2 Altre passività					402			
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Non presenti al 31/12/2012.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

L'Area Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare l'Area Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress fino ad ora eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

A tale proposito sono state definite metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile, a cura della funzione di Risk Management.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, viene utilizzato l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudentiale che disciplinano il processo di auto-valutazione

dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stauiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Responsabile dell'Area Finanza al Comitato ALM/Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al momento il rischio di tasso risulta entro i limiti regolamentari.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.090	27.952	11.280	14.558	29.233	26.841	14.260	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri	4.222	15.137	6.656	1.026	7.042	23.250	13.579	0
1.2 finanziamenti a banche	39.299	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	15.047 91.522	5.079 7.746	2.180 2.444	3.466 10.066	3.443 18.748	0 3.591	0 681	0 0
2. Passività per cassa	149.492	55.437	19.318	8.485	1.593	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	103.951 44.956	0 2.733	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	318 45	0 43.517	0 8.270	0 0	0 0	0 0	0 0	0 0
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri	222	9.187	11.048	8.485	1.593	0	0	0
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	135	232	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	135	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	232	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	120	231	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	120	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	231	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (002) – Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	5	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	18	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	18	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 finanziamenti a banche	3	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Valuta di denominazione (062) – ISK – Corona Islandese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	4	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	4	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	1.800	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 finanziamenti a banche	1	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti	0	1.800	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	0	1.804	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	0	1.804	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli in circolaz.								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 con titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 senza titolo sottostante								
Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Giornalmente viene calcolato il Var di portafoglio per misurare la sensitività dello stesso ad eventuali shock. Inoltre, come detto, mensilmente viene determinato il rischio tasso e trimestralmente, viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P..

La Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il regolamento del processo finanza stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili dell'Area Finanza ed Area Funzionamento.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	(USD) Dollari USA	GBP	JPY	CAD (Dollari Canadesi)	CHF (Franchi Svizzeri)	Altre valute
A. Attività finanziarie	367	5	1.802	0	3	4
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	135	5	1	0	3	4
A.4 Finanziamenti a clientela	232	0	1.801	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0		0	0	0
B. Altre attività	17	17	0	0	4	2
C. Passività finanziarie	351	18	1.805	0	3	4
C.1 Debiti verso banche	231	0	1.805	0	3	0
C.2 Debiti verso clientela	120	18	0	0	0	4
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziaie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	384	22	1.802	0	7	6
Totale passività	351	18	1.805	0	3	4
Sbilancio (+/-)	+33	+4	-3	0	4	+2

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2012

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2012.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2012.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2012.

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2012.

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2012.

A.7 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2012.

A.8 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fai value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2012.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali
Non presenti al 31/12/2012.

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2012.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2012.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2012.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

✓ Maturity Ladder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;

✓ dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio – lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

Dal primo gennaio 2011 è stato adottato tramite Cassa Centrale Banca Spa un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report mensilmente vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio liquidità in essere. In sintesi il sistema effettua: analisi liquidità operativa, analisi liquidità strutturale, report di stress, dettaglio prestiti obbligazionari, dettaglio cash flows. Lo strumento è utilizzato dall'area finanza. La banca si è così adeguata nello strumentario a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza in ottica Basilea 3.

Con delibera del 18/02/2011 la Banca si è poi munita di una policy per la gestione della liquidità che prevede anche situazioni di contingency funding.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, la Banca ha continuato ad accedere, sempre tramite Cassa Centrale Banca Spa, alle anticipazioni garantite da titoli fatte dalla Banca Centrale Europea ed a far tempo dal mese di febbraio 2013, ha aperto un conto pool nella Filiale della Banca d'Italia di Ancona che consentirà di accedervi direttamente (tramite il sistema informatico messo a disposizione di Cassa Centrale Banca). Inoltre è stata posta in essere una operazione REPO con primario istituto bancario.

Infine è stata continuata la politica di:

- non porre in essere, salvo casi eccezionali, operazioni di Pronti contro termine passivi con la clientela (al 31/12/2012 erano contenute a 2,8 milioni di euro);
- detenere prevalentemente titoli stanziabili e/o di facile smobilizzo;
- monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali. In tale ottica il rapporto Impieghi/Depositi non deve superare il 90%.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia sostanzialmente la stessa situazione dello scorso anno (si veda la Relazione sulla Gestione alla voce "Raccolta diretta").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività e passività finanziarie valutata di denominazione (242) - Euro

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	34.900	1.209	1.805	11.202	26.275	12.400	18.819	66.559	90.223	0
A.1 Titoli di STATO	73	0	0	0	3.812	149	5.465	11.464	34.700	0
A.2 Altri Titoli di debito	0	0	2	1	6.421	107	1.628	8.370	700	0
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	12.686	0	0	10.000	10.000	5.099	0	0	1.514	0
- clientela	22.141	1.209	1.803	1.201	6.042	7.045	11.726	46.725	53.309	0
Passività per cassa	119.285	721	3.017	4.910	17.694	33.154	16.953	40.188	0	0
B.1 Depositi e c/c										
- banche	318	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	118.846	283	505	2.488	6.030	13.615	8.302	0	0	0
B.2 Titoli di debito	112	438	2.512	238	2.962	11.272	8.651	4.873	0	0
B.3 Altre passività	9	0	0	2.184	8.702	8.267	0	35.315	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	4.936									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.936									

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: USD - Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	135	0	0	0	233	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	135	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	233	0	0	0	0
Passività per cassa	120	0	0	0	231	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	231	0	0	0	0
- Clientela	120	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bratagna

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	5	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	5	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela		0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	18	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	18	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: CHF - Franco Svizzero

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività per cassa	3	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	3	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: ISK – Corona Islandese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	4	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela									
Passività per cassa	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche									
- Clientela	4	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

– Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	0	0	0	1.809	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche	1	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	1.809	0	0	0	0
Passività per cassa	0	0	0	1.805	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti									
- Banche	0	0	0	1.805	0	0	0	0	0
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli

gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk controller e delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda a quanto già detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 816 mila euro.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	25.140	-	0
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione			
Riserve da valutazione	218		0
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	19		
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(2.860)		0
Transizione ai principi contabili internazionali	-----		-----
Totale	22.517		0

Quota non distribuibile: 0
Quota distribuibile: 0

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale
B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite
C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2011, nell'esercizio è stato portato alla voce 160. del passivo dello stato patrimoniale l'utile dell'esercizio, di cui 19 mila euro nella riserva legale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	25.140	23.775
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(2.841)	(3.224)
- di utili		
a) legale	19	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(2.860)	(3.224)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	218	(1.597)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	218	(1.597)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(796)	383
Totale	21.721	19.337

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	422	204	41	1.638
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	422	204	41	1.638

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.597)			
2. Variazioni positive	1.815			
2.1 Incrementi di fair value	1.815			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	218			

**SEZIONE 2
IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca, pari ad euro 21.585 mila, coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- più 1,365 milioni di euro per l'aumento di capitale realizzato a gennaio 2012;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 986 mila), nell'esercizio 2007 (Euro 800 mila), nell'esercizio 2009 (Euro 487 mila) e nell'esercizio 2010 (Euro 1.151 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2011 per 383 mila euro;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2012 (Euro 796 mila);
- meno 27 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali;
- meno 16 mila euro per la riserva di costi legati all'aumento di capitale;
- più 109 mila euro derivanti dalla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto delle imposte e ridotta del 50%;
- più 122 mila euro per la riserva positiva generata nell'esercizio 2011 dal ripristino della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che era stata utilizzata per coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2009.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 26 ottobre 2012, ha deliberato un aumento di capitale di euro 10 milioni. Per ulteriori dettagli, cfr. Relazione sulla Gestione, punto 3.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al 31/12/2012, ammonta a 21.476 euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, al 31/12/2012, ammonta a 109 euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31/12/2012 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.476	18.546
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		18.546
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	21.476	18.546
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	218	
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(109)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	109	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	109	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	21.585	18.546
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	21.585	18.546

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 7,273 milioni di euro (3,7 milioni di Euro al 31/12/2011) ed un margine disponibile di attività ponderate di 91 milioni di Euro (al 31/12/2011 erano 46).

Per il futuro si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi, nonché nel 2013 verrà realizzato l'aumento di capitale di 10 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ Requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	282.329	239.744	168.703	178.037
1. Metodologia standardizzata	282.329	239.744	168.703	178.037
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			13.496	14.243
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			0	0
B.2 RISCHI DI MERCATO			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			816	585
1. Metodo base			816	585
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			14.312	14.828
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			178.900	185.463
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,00%	10,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,07%	10,01%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2012, i dirigenti sono:

- il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi. E' prevista inoltre una parte variabile rapportata ai risultati raggiunti, peraltro non corrisposta nell'esercizio 2012. Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.
- Il Vice Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 18 mila euro lordi.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 24/04/2012. Quelli del Presidente e del Vice-presidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2012 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vice-presidente sono stati pari a 69 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 52 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2012. L'importo relativo all'"Amministrato" non comprende le azioni della banca detenute.

Tipologia parte correlata	Fidi accordati	Impieghi (utilizzato)	Garanzie ricevute	Amministrato	Raccolta diretta
Esponenti aziendali	7.885	3.397	3.445	350	22.324
Sindaci	0	0	0	0	523
Altre parti correlate	7.445	6.775	6.950	93	3.081
TOTALE	15.330	10.172	10.405	443	25.928

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non applicabile.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che in questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	5.902	3.535	0	9.437
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.119)	(409)	0	(5.528)
Margine di interesse	783	3.126	0	3.909
Commissioni attive	1.301	13	685	1.999
Commissioni passive	(104)	(91)	(668)	(863)
Commissioni nette	1.197	(78)	17	1.136
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.964		1.964
Utili (perdite) da cessione o riacquisto		451		451
Margine di intermediazione	1.980	5.463	17	7.460
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(3.815)			(3.815)
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.835)	5.463	17	3.645
Spese amministrative:	(3.861)	(145)	(597)	(4.603)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(90)	(2)	(35)	(127)
Altri oneri/proventi di gestione	282		103	385
Costi operativi	(3.669)	(147)	(529)	(4.345)
Utile (perdita) da cessione di investimenti	(4)			(4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.508)	5.316	(512)	(704)

ALLEGATO



**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE
E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2012 dalla società di revisione:

- Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2012/2020 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2012) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2012;

(importi in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	12
	Totale	12

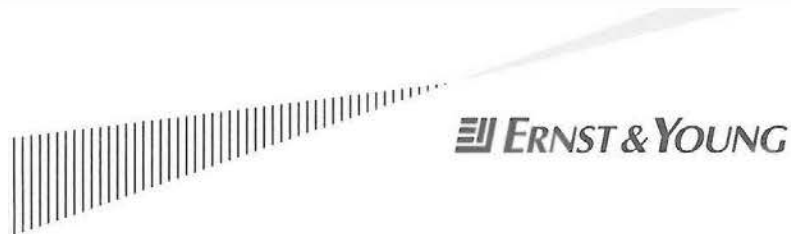


Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma
Tel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com

**Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 6 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

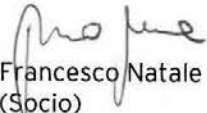
A member firm of Ernst & Young Global Limited



svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Roma, 18 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Francesco Natale
(Socio)

